Udine N. 7 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 8 Gennaio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 5.60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Dopo l'epica trasvolata dell'Atlantico

Due incidenti alla partenza da Bolama fanno più risaltare la bellezza eroica dell'impresa compiuta dalle ali italiane

BOLAMA, 7.

Alla partenza da Bolama delle squadriglie del volo transatlantico si sono dovuti lamentare due gravi incidenti che hanno avuto conseguenze mortali. L'apparecchio pilotato dal Capitano Recagno ha dovuto ammarare dopo avere raggiunto circa cinquanta metri di quota. Lo scafo destro è rimasto fortemente danneggiato; si lamenta la perdita del sergente maggiore motorista Fois che al momento del forzato ammaraggio trovavasi nello scafo stesso. L'apparecchio è stato ricuperato. Il capitano Recagno, il tenente Abbriata e il radiotelegrafista Mancini sono rimasti incolumi. L'apparecchio comandato dal capitano Boer è stato costretto ad ammarare in velocità dopo circa dieci minuti di volo. Nell'urto si è verificato il parziale incendio dell'apparecchio. Hanno trovato la morte i piloti capitano Boer e tenente Danilo Barbicinti, il motorista sergente Nensi e il radiotelegrafista Imbastari.

Entrambi gli incidenti sono conseguenti al rischio che inevitabilmente presenta il decollaggio col forte carico imposto dalla trasvolata oceanica.

Dei due apparecchi che hanno dovuto ammarare in Oceano, uno è atteso per questa notte a Fernando di Noronha, l'altro potrà giungervi domani.

Le bandiere che hanno sventolato ieri per salutare i dieci apparecchi felicemente giunti in volo di massa nell'America latina, non issano oggi sull'asta un velo nero, ma vi stendono un nastro vividamente azzurro come il luminoso segno del valore.

Se tutti abbiamo esaltato ed esaltiamo la magnificenza della gesta eroica, nessuno ha nascosto le difficoltà e i pericoli che vi congiungono le fatalità poste dal cieco destino sulle vie dell'ingegno e dell'eroismo umano. La prova di forza e la poesia del pericolo, danno più vermiglia tinta al volo oceanico.

L'epopea italiana è usa alle vittorie, a traverso i sacrifici. Per due ali piegate e consacrate dall'olocausto che ingigantisce la prova superata, cento ali rispiegheranno il volo. «Vivere pericolosamente» ha comandato il Duce.

«Durare» — ha incitato il Duce.

Gli aquilotti di Italo Balbo, figli della stirpe italica, vivono pericolosamente e sanno e sapranno durare a qualunque costo.

Per l'olocausto che rende più sacrosanta e fulgente la gesta atlantica, alalà!

Il tricolore sventola a Natal

PORTO NATAL, 6.

I primi sei idrovolanti della Crociera atlantica sono giunti nel cielo di Port Natal alle ore 16.10 in perfetta formazione, seguiti poco dopo da un altro gruppo di quattro apparecchi. In testa al primo gruppo spiccava l'idrovolante della squadriglia nera del Generale Balbo; a capo del secondo gruppo era il Generale Valle. Le operazioni di ammaraggio si sono svolte con la massima precisione e rapidità tra gli applausi, gli alalà e l'ammirazione di una strabocchevole folla di connazionali e di americani, convenuti a Port-Natal con ogni mezzo di comunicazione.

Gli equipaggi, dopo compiuto l'ormeggio degli apparecchi ai gavitelli, hanno immediatamente issato la bandiera italiana sul più alto punto del castello motore di ogni apparecchio. Tanto il Generale Balbo che tutti gli ufficiali e gli equipaggi appaiono in ottime condizioni e hanno dichiarato che durante il viaggio hanno dovuto affrontare non lievi difficoltà, ma sono soddisfattissimi dell'esito della Crocetra.

I due apparecchi non giunti alla meta hanno subito leggere avarie, che li hanno costretti ad ammarare in pieno Oceano, senza però che vi sia a lamentare il benchè minimo incidente alle persone. Uno degli apparecchi, pilotato dal capitano Donadelli ha avuto un guasto al radiatore e, avendo perduto l'acqua in esso contenuta, non ha potuto proseguire. L'altro apparecchio è al comando del capitano Baistrocchi e non si conosce ancora la natura dell'avaria subita.

Il volo sarà ripreso sabato

ROMA, 7 notte.

Il «Giornale d'Italia» riceve da Porto Natal: «Gli aviatori italiani non hanno avuto il sonno lungo stamane; alle sei il Ministro Balbo, in tenuta bianca, era già in motoscafo per un giro di ispezione ai dieci idro che riposano placidamente, nello specchio d'acqua con le bandiere tricolori lietamente sventolanti sui castelli dei motori.

Una grande folla si è recata sulla riva per ammirare gli aviatori e gli apparecchi. Il cielo è nuvoloso e minaccia pioggia».

Sebbene fino ad ora nessuna decisione sia stata ancora presa circa la data precisa della partenza dello stormo per la seconda tappa brasilana della grande crociera, si ha ragione di credere che le squadriglie riprenderanno sabato il volo partendo alla volta di Bahia.

L'importanza e il valore della Crociera

nella storia mondiale dell'aviazione

ROMA, 7.

L'on. Riccardi, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, interrogato da un redattore della «Tribuna» sulla grande impresa aerea dello stormo di Italo Balbo, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La partecipazione mondiale alla gioia del popolo italiano e l'interesse vivissimo destato da questa impresa in tutti gli ambienti politici, militari e aeronautici internazionali, stanno a dimostrare e a testimoniare il valore, l'importanza e la grandezza della Crociera Italia-Brasile, nella storia mondiale dell'aviazione. Esistono tre fatti che vi resteranno incisi indelebilmente: i primi voli di Wright, il volo transoceanico di Lindnberg, la Crociera Italia-Brasile di Balbo. Wright e Lindnberg sono stati i precursori. Italo Balbo, con i suoi compagni di volo, sono i navigatori aerei che portano una realtà viva e potente nel progresso dell'aeronautica. Il successo della grande impresa aerea ha tre aspetti distinti: E' una vittoria tecnica che dimostra il progresso conseguito dall'Italia nelle costruzioni degli apparecchi e dei motori ed anche gli affinamenti e la perfezione degli studi, delle esperienze e della realizzazione tecnica dei costruttori aeronautici italiani; è una vittoria morale perchè testimonia nella preparazione spirituale degli aviatori italiani che hanno preso parte al grande volo e che si identifica con la preparazione spirituale di tutti gli aviatori italiani. Ecco una vittoria dello spirito del popolo italiano che guarda alla sua aviazione ricostruita e riorganizzata dal Fascismo con gelosissimo orgoglio. Il volo Italia-Brasile deve essere considerato non il risultato di una iniziativa improvvvisata ma il risultato di un lungo faticoso, minuzioso lavoro di organizzazione durato 10 mesi, durante il quale sono stati approntati e risolti problemi tecnici difficili ed importantissimi. L'Aeronautica italiana ha preparato questa impresa sotto la guida della direzione del suo Ministro, e i risultati conseguiti dimostrano che ogni questione, ogni particolare dell'organizzazione erano stati considerati per apporvi adeguate e utili soluzioni. Per 10 mesi un gruppo di piloti hanno vissuto una vigilia di preparazione che il Ministro Balbo ha illustrato in tutti i particolari proprio nel giorno in cui si è iniziato da Orbetello il grande volo. I commenti della stampa straniera che sono tutti entusiasti senza «se» e senza «ma» e senza attenuazioni e discrezioni, rivelano che la Crociera Italia-Brasile ha costituito una vera ambasceria di potenza dell'Italia dell'avvenimento dimostra che in fascista. La risonanza mondiale questi giorni di gioia per il popolo italiano tutta l'attenzione dei popoli stranieri, tutta la curiosità e tutto l'interesse sono concentrati sull'Italia che ha aperto nuove vie e nuove possibilità allo sviluppo della navigazione, attorno ad un avvenimento veramente mondiale, superano la cronaca del momento e si incidono fortemente incancellabilmente nel ricordo nella storia. La tradizione italiana dei navigatori genovesi e veneziani, si riafferma in questo volo dello stormo di Italo Balbo, e porta nel mondo un segno di più della potenza della Italia fascista.

Il messaggio di Gabriele d'Annunzio

agli equipaggi del volo atlantico

ROMA, 7.

In occasione della trasvolata oceanica il Comandante d'Annunzio ha trasmesso il seguente messaggio:

A S. E. il Generale Italo Balbo e a tutti gli equipaggi del volo transatlantico — NATAL

Compagni miei: faccio un grande sforzo per disgiungere queste parole dal mio cuore gonfio di allegrezza e di malinconia e di orgoglio. Nella notte scorsa, dall'ora della vostra dipartita io fui palpitante in ciascuno dei vostri motori senza aumentarne il peso, io seguii ed osservai la vostra disciplina eroica. Ed ebbi la più fiera certezza nel compimento della vostra impresa, o compagni, ebbi quella medesima certezza che seppi inspirare ai miei equipaggi degli apparecchi terrestri nella notte marina di Cattaro senza luna e senza stelle.

Questa mia assidua assistenza e questa risoluta certezza vi saranno testimoniate dall'aviatore e animatore Benito Mussolini, che conosce entrambe.

E' bello per me l'affettuosamente sentire che nessuno, oggi, merita la chiusa gioia della vostra vittoria, come io la merito, a compensare tanti anni d'imperterrita fede iniziata e divulgata molto prima della nostra guerra ammirabile.

Ma forse, miei vittoriosi compagni, voi comprenderete anche la tristezza dell'uomo, ancor valido e ancor temerario, costretto a dire: «e io non c'ero».

Taglio e incurvo per voi stanotte tutti i lauri del Vittoriale che sembran lustri e salsi di luna oceanica. Il primo ramo è per Italo Balbo. Il più robusto è da trapiantare con arte italica nella terra che vi ospita e vi onora. Nella terra che sembra il più vasto campo dell'avvenire.

GABRIELE d'ANNUNZIO».

Un telegramma di S. M. il Re

ROMA, 7.

S. M. il Re ha inviato a S. E. il Generale Balbo il seguente telegramma:

« *S. E. Ministro Balbo, Porto Natal. — Desidero non tardare a rallegrarmi molto cordialmente con Lei e con i suoi valorosi compagni per la felice riuscita della loro ardua e gloriosa impresa* ».

La vittoria delle ali italiane

esalta l'orgoglio delle Camicie Nere

ROMA, 7.

S. E. il Segretario del P. N. F. ha inviato il seguente dispaccio al Generale Balbo:

« *La vittoria delle ali italiane, la tua vittoria camerata quadrumviro, esalta l'orgoglio delle Camicie Nere: Nessuno più di me sente la bellezza fascista del tuo successo. Ai prodi compagni tuoi ti prego di recare il mio saluto, il mio plauso. I fascisti per tuo, per vostro merito, traggono oggi il sicuro auspicio di maggiori trionfi.* — GIURIATI ».

Il saluto dell'Esercito e della Milizia

ROMA, 7.

S. E. il Capo di S. M. della M. V. S. N. Generale Teruzzi ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

« Camicie Nere Milizia che prime espressero orgogliosa certezza esaltano trionfo ala Italia condotta superbamente V. E. attraverso l'Oceano — TERUZZI ».

Il Ministro della Guerra appena appresa la notizia dell'arrivo degli apparecchi della Crociera atlantica a Porto Natal ha inviato al Generale Balbo il seguente dispaccio:

« L'Esercito che ha vissuto con salda fede queste ore di attesa, invia il suo saluto di fiera esultanza per l'ardita prova brillantemente superata. Generale GAZZERA ».

Telegrammi al Duce e a Balbo

dell'Ambasciatore brasiliano a Roma

ROMA, 7.

S. E. l'Ambasciatore del Brasile a Roma ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

Degni della stirpe di Colombo e figli della nuova ed eterna giovinezza d'Italia, animati dal genio creatore di Vostra Eccellenza, con la loro vittoria che non ha pari in precedente nella storia del mondo, riempiono della loro gloria che è pura gloria italiana la vastità infinita del cielo e del mare suscitando nel mio paese l'entusiasmo unanime ed illimitato nei cuori di tutto il popolo brasiliano che, oggi, esulta in una sola immensa fiamma di fraternità, di entusiasmo, di ammirazione verso gli eroi vittoriosi e l'Italia che V. E. rende ogni giorno più potente, luminosa ed ammirata.

Ambasciatore DE TEFFE' ».

Lo stesso Ambasciatore ha così telegrafato a S. E. il generale Balbo:

« L'immensità del cielo e del mare celebrano la vittoria del genio, della forza, dell'ardimento italiano impersonati fieramente in V. E. e riecheggiano nella storia l'esultanza commossa di tutti i cuori dei nostri due popoli affratellati nuovamente in una gesta che non ha eguale nella memoria degli uomini.

Mentre toccate il suolo sacro della mia patria sono fiero di esservi vicino coi miei voti e coi applausi che si uniscono a quelli unanimi di tutto il popolo brasiliano orgoglioso della vostra gloria e della gloria dei vostri compagni Gloria della nuova ed eterna giovinezza d'Italia.

L'Ambasciatore de Teffè ».

L'interessamento e i voti del Papa

ROMA, 7 notte.

L'Agenzia l'« Italia d'oggi » informa che ieri sera nella Città del Vaticano ferveva una animazione insolita e in tutti era vivissimo il desiderio di conoscere l'esito della transvolata per la quale il Sommo Pontefice aveva espresso tutti i suoi voti. Nella giornata di ieri più di tre volte il Santo Padre ha voluto essere informato sul come procedeva il grande volo. Quando il Card. Segretario di Stato annunciò che 10 dei 12 idro avevano sorvolato l'isola Fernando de Noronha a 400 chilometri da Porto Natal, il Papa esclamò con senso di intimo compiacimento: «Iddio li accompagni, li protegga nell'arduo cimento».

Dopo due ore, circa, verso le 21, il Cardinale Pacelli portò al Pontefice la grande notizia che la transvolata era compiuta, 10 apparecchi avevano toccato Porto Natal ed ora si attendeva l'arrivo degl'altri due. Il Pontefice ebbe un sussulto di gioia e dopo avere espresso i più grandi elogi per la gesta compiuta dall'aviazione italiana si ritirò a pregare nei suoi privati appartamenti.

Ammirazione in tutto il mondo

BERLINO, 7

I giornali del mattino pubblicano in prima pagina dettagliati resoconti del volo italiano transatlantico. Il «Berliner Tagblatt» scrive: Bisogna dire che il successo del volo è straordinariamente grande e ci felicitiamo con entusiasmo col popolo italiano e con la sua squadra aerea per il successo del primo volo transoceanico in gruppo. Il «Germania» rileva che la riuscita del primo volo in gruppo costituisce un pieno successo per la direzione della Crociera per la giovane industria aeronautica italiana. Il «Lokal Anzeiger», dopo avere affermato che il raid avrà un posto particolarmente elevato nella storia delle imprese aeree scrive che lo stesso generale Balbo preparò con ardore giovanile e infaticabile l'insieme di questa grande prova e poscia si pose nei ranghi dei suoi camerati combattenti per dirigere la manovra aerea dall'inizio alla fine. La «Vossische Zeitung» organo di destra scrive che la nuova Italia ha dimostrato nuovamente con questo volo conformemente ai suoi principi fascisti il valore del lavoro virile ed audacia pronto al sacrificio ed ha dimostrato principalmente il valore dell'Arma aeronautica.

Il Ministro delle Comunicazioni del Reich ha inviato al Ministro dell'Aeronautica italiana S. E. Balbo, il seguente telegramma:

Ammirando senza limiti il volo transoceanico compiuto da V. E. e dai vostri eminenti collaboratori, mi permetto esprimere a V. E. ed a tutti i membri della Vostra Squadra aerea a nome di tutta l'aeronautica germanica le più cordiali felicitazioni. Il volo degli idrovolanti italiani dall'Italia all'America resterà sempre una pagina brillante nella storia dell'Aeronautica.

Immenso entusiasmo nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 7.

La mirabile trasvolata atlantica della Squadra aerea italiana suscita immenso enusiasmo. L'arrivo a Natal è stato annunziato in città con suono di sirene. La città è animatissima. I brasiliani partecipano all'intensa gioia degli italiani.

Il Ministro degli Esteri brasiliano sig. Ascanio De Mello Franco ha inviato al Ministro degli esteri italiano il seguente telegramma:

« La Nazione ed il Governo brasiliano ricevono con la più viva emozione e con la più grande simpatia gli aeroplani italiani che arrivano oggi al Brasile sotto il comando del generale Balbo, ed in questa occasione ho l'onore di presentare a V. E. i miei voti più sinceri per la grandezza e la prosperità della Nazione Italiana ».

Alti elogi della stampa francese

PARIGI, 7

Tutta la stampa parigina pubblica stamane in bella evidenza le notizie relative alla superba impresa effettuata dallo stormo degli idrovolanti italiani. Molti giornali riproducono le fotografie del generale Balbo e del comandante Maddalena. Tutti hanno commenti di altissimo elogio per i progressi realizzati dall'aviazione italiana, dei quali l'impresa odierna costituisce la più sicura prova.

L'« Auto » rileva che notevole impresa realizzata dall'aviazione italiana mostra meglio ancora di un viaggio isolato i progressi innegabili dell'aviazione, delle cui fantastiche possibilità una bella dimostrazione è stata ora fatta.

L'«Echo des Sports» dice che si tratta di un successo magnifico che viene a ricompensare uno sforzo costante ed un'ottima preparazione. La brillante riuscita appare anche più chiaramente all'orizzonte della navigazione aerea futura e può ispirare fiducia a coloro che lavorano per estendere le possibilità del traffico commerciale aereo. Il giornale aggiunge che, portando a buon fine il loro volo glorioso, i piloti italiani hanno non soltanto dato una aureola di gloria al loro paese, ma hanno anche allargato le vie delle possibilità dei grandi collegamenti aerei dello avvenire.

Il Ministro dell'Aria, Painlevè, ha telegrafato a S. E. Balbo nei seguenti termini:

«Dopo meravigliosa prova che avete compiuto alla testa dei valorosi equipaggi italiani vi prego accettare le più vive felicitazioni dell'aviazione francese e l'espressione della mia personale ammirazione.

Entusiastici commenti inglesi

LONDRA, 7.

La «Morning Post» scrive che la traversata atlantica degli idrovolanti italiani, impressionante nella concezione e nell'esecuzione, è la dimostrazione pratica del volo in formazione che contribuisce grandemente a tenere alto il credito dell'aviazione italiana.

Il « Dayli Mayl » dice che gli aviatori di tutte le nazioni si feliciteranno con l'aviazione italiana per il grande raid che segna un'epoca nella storia dell'aviazione che costituisce un'impresa ammirabile come quella di un altro italiano: Cristoforo Colombo. Il « Daily Express » mette in rilievo la precisione con la quale è stato compiuto il volo: esso viene definito come un'attacco in massa contro i pericoli della traversata atlantica e come il più notevole viaggio transatlantico.

Il « Daily Cronicle » al posto d'onore in prima pagina premette al notiziario del raid il seguente titolo: « La grande prodezza degli aviatori italiani ».

Il Segretario di Stato dell'Aria Lord Amulree ha inviato a S. E. Balbo a Porto Natal il seguente telegramma:

« A nome del Consiglio dell'Aria vi porgo cordiali felicitazioni per il compimento coronato da successo del vostro grandioso volo. La vostra bella impresa che ha guidato le vostre squadriglie dall'Europa al Sud America è un nuovo passo in avanti nello sviluppo delle comunicazioni aree su lunghe distanze scopo che entrambi abbiamo finalmente a cuore ».

Imponenti funebri tributati

alla salma del Maresciallo Joffre

PARIGI, 7

Stamane si sono svolti i funerali del Maresciallo Joffre che sono riusciti in una forma veramente imponente.

A Notre Dame ha avuto luogo una commovente cerimonia, al termine della quale il Cardinale Verdier ha benedetto la salma ed ha quindi dato l'assoluzione. Poscia la salma è stata posta su una prolunga di artiglieria e condotta agli Invalidi.

Lungo il percorso era schierata una grandiosa folla. La salma era preceduta dal cavallo del Maresciallo e la prolunga di artiglieria era trainata da sei cavalli neri:

Agli Invalidi era stata eretta una tribuna, che era letteralmente gremita.

La salma era stata posta su un apposito catafalco ed il Ministro della Guerra, Barthou, ha infine pronuciato un discorso.

Il Ministro della Guerra francese ha inviato al Ministro della Guerra italiano, il seguente telegramma:

«Profondamente sensibile ai sentimenti manifestati dall'E.V. l'Esercito francese rivolge allo Esercito italiano l'espressione dei suoi commossi ringraziamenti per la parte presa al lutto che lo colpisce nella persona del Capo che ne aveva il comando quando la nazione italiana entrava in guerra.

Lo sciopero della Ruhr

Industriali e minatori inflessibili

BERLINO, 7.

Le trattative continuate durante tutta la giornata di ieri dal Ministro del Lavoro per appianare la vertenza dei minatori della Ruhr non hanno avuto finora l'esito sperato.

Gli industriali hanno rifiutato di concedere una riduzione di salari inferiore all'8 per cento e la proposta avanzata dal Ministro di compensare sotto forma di sovvenzione larvata gli ottanta milioni di perdita che deriverebbero agli industriali dalla riduzione del solo 4 per cento, non ha incontrato neanche essa il favore degli industriali, i quali dichiararono che non volevano rendersi impopolari accogliendo sovvenzioni nelle attuali condizioni del Reich.

Poichè le organizzazioni sindacali operaie non si staccano dalla concessione massima del 4 per cento di riduzione, non resta al Ministro che attendere i risultati delle trattative di domani davanti all'arbitro.

L'arrivo di Venizelos a Roma

Il "premier„ greco ricevuto dal Capo del Governo

Stamane alle ore nove è arrivato a Roma il Presidente del Consiglio ellenico S. E. Venizelos con la sua signora, accompagnato dai signori Giorgio Melas e Lambro. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Giunta, il Sottosegretaro agli Affari Esteri on. Fani, il Ministro di Grecia a Roma sig. Metaxas col personale della Legazione, il Ministro d'Italia ad Atene Bastianini con la signora Bastianini ed alcuni funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Alle ore dieci, S. E. il Capo del Governo à ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente del Consiglio ellenico col quale ha avuto un cordiale colloquio durato circa mezz'ora.

Nel corso della mattinata il Capo del Governo ha restituito la visita al signor Venizelos.

Nel pomeriggio di oggi, durante la permanenza di Venizelos nel suo appartamento dopo una laboriosa mattinata, la nota dominante tra gli ospiti greci era di viva soddisfazione per il viaggio e gli incontri di Roma. Non si celava sempre tra gli ospiti ellenici il vivo compiacimento per gli incontri col Capo del Governo e con il Ministro Grandi e per la eccellente impressione di ospitalità ricevuta durante il percorso e la permanenza in Italia. Gli ambasciatori greci hanno manifestato la loro ammirazione per i visibili progressi di rinnovamento alla Capitale che subito colpiscono gli occhi degli stranieri che ritornano dopo una assenza.

Crediamo che domani Venizelos farà delle dichiarazioni alla stampa.

Il radio messaggio del Duce

e la vasta eco suscitata in America

ROMA, 7.

Continuano a pervenire notizie dei commenti e della larga eco suscitati in tutto il continente americano dal radio messaggio di S. E. Mussolini. Quasi tutti i giornali americani si compiacciono delle dichiarazioni sulla volontà di pace dell'Italia e delle espressioni cordiali di amicizia per il popolo americano. Molti traggono spunto dal messaggio per esaltare la serietà, il coraggio e la disciplina con cui l'Italia fascista affronta la crisi economica.

L'importante organo «Cleveland Clain» di Cleveland dice che il messaggio del Duce è inspirato a retto buon senso e a sincera amicizia per l'America. Conclude dicendo che è bene venire in contatto con un uomo come Mussolini che pur vivendo nell'epoca presente, già appare come una figura leggendaria.

Il Duce è una figura leggendaria

Il messaggio di Mussolini arrivò in uno sfondo di incanto, la atmosfera era perfetta, v'era il respiro della campagna romana, lo spirito dell'antica arte, la forza di una nuova nazione, tutto questo in un'intensa mezz'ora che fu il trionfo della scienza internazionale.

Il «Filadelfia Record» dice tra l'altro: «Era Benito Mussolini, figlio del popolo. Elevato all'altissimo potere parlava da Roma al popolo americano. Benito, idolo di milioni, terrore di altri milioni, il forte statista che salvò il suo Paese nel 1920, il dittatore che ricondusse il suo popolo alla realtà, il padre del fascismo, che non è democrazia e non posa ad essere tale, benchè frequentemente male rappresentato come una modificata forma di questa, anzichè come un sostituto deliberatamente scelto. Mussolini ha parlato in modo incantevole. I suoi accenti erano quelli dell'intelligenza e della cultura, piacevolmente soffusi di sapore straniero. L'articolo conclude: L'Italia è ora la nostra vicina di casa.

Il «Boston» dice che la voce di Mussolini è la più individuale fra tutte quelle radiofonate finora dalle capitali mondiali, e 15 minuti di discorso contenevano tutta la filosofia Mussoliniana: efficienza, disciplina, e «self control». Era la voce di una persona abituata a comandare e ad essere subito obbedita. Il suo atteggiamento verso la pace è stato convincente, sopratutto quando ha parlato della necessità italiana della pace.

La sincerità del Duce è indiscussa

Il «Boston Herald» in un telegramma da Parigi, dice che la sincerità di Mussolini, circa il desiderio di pace, è indiscussa poichè egli è sempre abituato ad esprimere la propria opinione senza riserve. In un breve editoriale poi il giornale mentre loda la padronanza della lingua inglese del «premier» italiano, dice che la radiotrasmissione è stata una diretta contribuzione alla pace tra le nazioni.

Il «Washington Evening» mette in rilievo l'importanza del messaggio del Capo di un grande Governo ad una gran parte del mondo civile e nota l'impegno preso anche a nome dell'Italia, a favore della causa della pace mondiale. Il discorso — dice il giornale — è stato una notevole rivelazione dell'animo politico che ha fatto del Capo del Governo fascista una dominante figura mondiale.

Mussolini e i problemi italiani

Il giornale rileva che la dichiarazione di Capodanno era quella dell'Uomo di Stato cosciente del suo potere e della sua responsabilità e conscio in particolare dei concatenati interessi che fanno della pace una questione di primo ordine per tutte le nazioni. Gli americani apprezzeranno parimenti le vedute di Mussolini sopra i problemi italiani. Essi approveranno la sua precisa opposizione al sistema del sussidio di disoccupazione e si compiacciono della sua assicurazione che malgrado la crisi generale economica la pace e la tranquillità regnano in Italia. Ammirano la conoscenza della lingua inglese di Mussolini, molti americani avrebbero forse preferito di udirlo parlare nell'Italia col linguaggio che egli usa infiammare di entusiasmo il suo popolo, ma apprezzano la cortesia fatta loro usando la loro lingua.

Segni di ripresa in America

nel campo industriale

L'inizio del nuovo anno è caratterizzato da un più deciso ottimismo nel campo industriale e particolarmente nelle industrie automobilistiche e siderurgiche che sono d'importanza fondamentale per l'economia degli Stati Uniti.

Risulta infatti che entro la settimana torneranno al lavoro decine e decine di migliaia di operai che sono stati inoperosi per molti mesi. Si calcola che verranno riassunti circa cinquantamila operai.

I segni della ripresa sono più evidenti negli Stati Uniti medio-occidentali, dove finora molte fabbriche lavoravano ad orario ridotto, oppure erano addirittura chiuse. Nel distretto di Detroit, dove è particolarmente sviluppata la industria automobilistica; torneranno al lavoro circa ventiduemila operai.

Tra le società ferroviarie viene segnalata la Southern Pacific che ha riassunto 8500 operai e la Rhode Island che ne richiama al lavoro 2500, mentre la Chicago Middle Western, riassume circa tremila lavoratori. Si ritiene che nel prossimo futuro le riassunzioni da parte delle diverse società ferroviarie in tutta la Confederazione raggiungeranno la cifra di 50.000. Da questi indizi si è indotti a ritenere che si va sempre più estendendo il ritorno alla fiducia nella ripresa commerciale e industriale.

Freddo intenso a Londra

LONDRA, 7. — Il freddo e la nebbia sono ritornati a gravare sull'Inghilterra; i meteorologi dichiarano di temere che questo tempo possa acutizzarsi nei prossimi giorni, sono segnalati i soliti inconvenienti provocati da questi rigori stagionali.

Stop

Settimelli de «L'Impero d'Italia» ci dedica un terzo lungo articolo, a carattere personale.

E' intitolato: «Il signor Piero».

Nell'articolo c'è qualche fanfaronata che non vale la pena di rilevare.

Poi non dice niente. Dice solo che NON ci manderà la raccolta del suo giornale.

Così conferma la nostra accusa.

Ma se, per avventura, fosse convinto, come scrive, che noi siamo degl'«ignobili diffamatori», Settimelli ci potrà sempre querelare per diffamazione a mezzo della stampa.

Così avremo agio di dimostrare alla Magistratura tutta la nobile coerenza del signor Settimelli; e aggiungeremo alle sue benemerenze gli attacchi (certo disinteressati) da lui fatti contro S. E. de' Stefani, integerrimo e fascistissimo ministro delle Finanze dalla Marcia su Roma al 1925; e contro l'on. Edmondo Rossoni, collaboratore del Duce nella creazione del Sindacalismo fascista, chiamati entrambi dal Capo del Governo a far parte del Gran Consiglio.

Non vediamo altra via che una buona querela, signor Settimelli.

La spada non potremo incrociarla con voi per quegli stessi motivi che consigliarono l'on. Roberto Farinacci a non concedervi l'onore di un duello; la penna neppure, per il fatto che noi siamo fascisti e abbiamo una disciplina fatta di serietà e di misura, mentre voi (sospeso sine die dal Partito, da varii anni) non sentite obblighi disciplinari di sorta.

Perciò facciamo stop senza ritrattare beninteso una virgola di quanto abbiamo scritto.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

6 gennaio: Festa di sole

Befana fascista

Befana Fascista, festa di sole per le piccole Camicie Nere friulane.

Da molto tempo non si ricorda una festa assistenziale così illuminata, così serena, così piena di azzurro e di gratitudine.

Un simpatico e nobile gesto di solidarietà umana, quello di Befana Fascista!...

Il piccolo Balilla, la Piccola Italiana e l'orfano di guerra, non dimenticheranno mai questa data appositamente segnata nel calendario Fascista, come giorno radioso di esultanze contentezza giovanile.

Tutti i beneficiati raccolti nella ampia sala della Palestra disciplinati e corretti nel loro contegno hanno dimostrato, più che con le parole, con gli occhi luccicanti per l'emozione, tutta la loro inestinguibile gratitudine, alle gentili signore del Comitato, al Segretario Federale, al Podestà, ai Comandanti, alle vecchie Camicie Nere, che, amorevolmente, quotidianamente, senza tregua, trovano il mezzo di poter lenire la povertà di taluni iscritti.

Sono questi i migliori! Sono questi ultimi, che domani seguiranno con noncuranza e con slancio d'amore, la via segnata dai padri e dai fratelli caduti nelle trincee e nelle piazze per la redenzione e la risanazione dell'Italia nostra.

Essi — ne siamo sicuri — non dimenticheranno mai quelle amorevoli mani che, l'anno decorso, ieri, domani, sempre, dispensarono e dispenseranno doni, augurando loro mille cose belle, interessandosi del loro stato, promettendo e mantenendo l'assistenza in tutti i suoi vasti campi.

Tutto ciò non sarà dimenticato; formerà cellula a parte del loro cervellino, e domani, tutti i benefici ricevuti, saranno contraccambiati, compensati con altrettante promesse mantenute.

Il ragazzo imprime facilmente nella sua memoria le cose buone. Capisce forse di più, quanto sia bello il sacrificio umano per il bene altrui; non ne fà una sperequazione filosofica che sarebbe falso e prematuro per la età e forza colturale, ma ne fà tesoro e ricordo:

Ciò più d'ogni altra cosa serve a plasmare l'audace italiano del domani.

E' l'augurio che noi facciamo di cuore a tutte le piccole camicie nere premiate, martedì, con un dono.

Il desiderio del Duce va sempre seguito con dirittura, senza dar tempo a considerazioni che potrebbero rallentarne la marcia. Avanzare sempre e seguire le tradizioni: ecco.

Sarà più immensa la Sua soddisfazione quando, i bambini di oggi, cresciuti sani e forti, formeranno domani le balde camicie nere, che allineate in ranghi compatti, mireranno, con l'occhio acceso, all'avvenire, come ad una mèta sicura.

Oggi necessita assisterle, aiutarle quotidianamente, senza mai stancarsi! E' l'Italia di domani: non bisogna dimenticarlo!..

***

Per cooperare alla buona riuscita della festa un folto gruppo di bambini delle scuole elementari hanno cantato con bella intonazione: «La preghiera del bimbo», «La Befana». E dopo il canto della Preghiera, il Segretario politico del Fascio Udinese, con nobili espressioni, rilevando l'alto significato della festa, ha ringraziato a nome dei piccoli beneficiati le gentili signore e signorine del Comitato, le Autorità, gli Enti, i cittadini, tutti coloro che seppero dare il loro valido appoggio e aiuto affinchè Befana Fascista, fosse veramente ricca di doni e degna delle piccole Camicie Nere friulane.

Tutti indistintamente: Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Orfani di Guerra, ebbero il loro dono.

Ben seicento pacchi furono distribuiti e il Comitato rende noto che con il civanzo della somma effettuata in questi ultimi giorni, altri fanciulli e fanciulle saranno beneficiati.

Molte mamme che accompagnavano i loro piccoli, hanno manifestato apertamente la loro gratitudine, esprimendo, specialmente, la loro grande soddisfazione, per l'utile contenuto del pacco di Befana Fascista.

A distribuzione ultimata ebbe termine la gentile festicciola.

Un'altro anno, Befana Fascista si ricorderà maggiormente dei suoi piccoli protetti; quest'ultimi però faranno in modo di meritare il dono e di essere sempre degni del Duce che ogni giorno pensa a loro.

Il Ricreatorio

La giornata del sei gennaio è stata alquanto movimentata per il piccolo balilla. Una giornata piena di sole, zeppa di sorprese: dal pacco della Befana al Ricreatorio.

L'ottima iniziativa del prof. Tarozzi, messa in atto dal prof. Giuseppe Apicella direttore Ginnico Sportivo e dal colonnello comm. Vincenzo Paladini, capo Ordinamento dell'Opera Nazionale Balilla locale, ha ottenuto il suo risultato fin dalla mattina, quando i balilla hanno invaso il cortile del Ricreatorio, non cessando di ripetere la loro gratitudine, con grida di giubilo e saggiando in dolci ondulazioni le altalene appositamente costruite e provando il tiro del bersaglio e il gioco dei birilli.

Questo come inizio; perchè, in via di costruzione, ci sono molti altri bei giochi, che serviranno a svagare di più la piccola camicia nera; non dimenticando che nei giorni piovosi, nella Palestra, ci saranno altre cose interessanti: dal cinematografo, al meccano e via di seguito.

D'altronde tutto ciò è meritato dal piccolo balilla, perchè ieri — come sempre — ha dimostrato, anche nel divertimento, la compostezza più assoluta. Nel fare il chiasso ha dimostrato di non degenerare, mantenendosi, quasi sempre, a contatto del direttore; rispondendo cioè a tutte quelle regole che distinguono anche nel gioco, i bambino bene educato e cresciuto sotto la disciplina che domani forgerà il suo carattere.

Bisognava vederli questi piccoli frugoletti, imbracciare il fucile (non certamente il «91») mirare, sparare e, con aria poco soddisfatta, scrollare la testa per il colpo andato a male; ritentare, più calmi e ridere giulivi e contenti, quando un buchino punteggia il cartone del bersaglio.

Ed il crocchio sempre fermo, degli appassionati, quasi in procinto di scommettere per quello o quell'altro tiratore...

Tutto ciò in un'atmosfera di gaudio e di spensieratezza.

Balilla: Nelle ore di svago, dopo aver studiato buone pagine di sana lettura fascista, imbraccia il fucile e addestrati al tiro; pratica lo sport, ringagliardisci i tuoi muscoli!... Ricordati sempre che: «Libro e moschetto», formano domani il fascista perfetto!

Ber

Disposizioni di S. E. Ricci

per il campeggio Dux

S. E. Renato Ricci, Presidente dell'O. N. B. ha inviato a tutti i Presidente dei Comitati Provinciali dell'O. N. B. la seguente circolare con le prescritte norme e disposizioni circa il Campeggio Dux 1931 a. IX:

Nell'anno IX i campeggi provinciali estivi per avanguardisti saranno sostituiti dall'unico campeggio Nazionale Dux in Roma della durata di 15 giorni. Le somme impostate in bilancio per detti campeggi saranno dedicate a questo scopo.

Il terzo campeggio Concorso ginnico militare Dux deve considerarsi la manifestazione base e la prova tangibile che l'Opera Balilla è sempre in progresso di efficienza.

Gli avanguardisti saranno accampati in vaste tende nuovo tipo O. N. B. dal 25 agosto al 10 settembre, a cura della Presidenza che curerà anche tutta a organizzazione generale.

Le tende nuovo tipo O. N. B. saranno consegnate e passate in proprietà ai Comitati.

Ogni Presidente Provinciale assumerà il comando di una Legione e procurerà i quadri e i servizi necessari.

Ogni avanguardista dovrà contribuire alla spesa versando cento lire delle quali quaranta resteranno al Comitato e 60 saranno rimesse alla Presidenza centrale.

Per facilitare il lavoro di propaganda, sarà consentito il pagamento rateale della quota. All'uopo verranno inviate entro il mese corrente, un certo numero di cartelle che saranno distribuite tra gli iscritti.

In ogni cartella vi saranno cento caselle che l'avanguardista dovrà riempire con francobolli speciali da una lira.

Detti francobolli saranno inviati personalmente al ragioniere del Comitato che ne risponderà inviando mensilmente il rendiconto alla Presidenza Centrale e il 60 per cento dell'incasso al Tesoriere dell'O. N. B. in Roma.

Il ragioniere affiderà anche agli istruttori l'incarico della vendita dei francobolli.

La Cartella riempita darà diritto all'Avanguardista di partecipare alla manifestazione, purchè egli abbia seguito col necessario risultato le prove previste dal programma e — se studente — non sia stato riprovato negli esami scolastici.

Avanguardisti che si fanno onore

Al IV concorso «Benito Mussolini», indetto dalla Presidenza Centrale dell'O. N. B. l'Avanguardista Fantini Giovanni ha conseguito una borsa di studio di Lire 800.

Al medesimo concorso, l'Avanguardista Di Sarò Pier Giuseppe ed il Balilla Polli, Cesare Athos hanno conseguito dei premi d'incoraggiamento rispettivamente di L. 400 e 200.

Gli importi relativi alla prima rata sono stati rimessi agli interessati a mezzo di libretti di Credito, piccolo risparmio del Monte dei Paschi di Siena.

***

Agli Avanguardisti Fantini e Di Sarò; al Balilla Polli l'augurio più sincero a sempre avanzare.

Ogni piccola conquista è una piccola tappa, che sommata alle altre, porta a soddisfazioni che si conoscono soltanto nell'età matura, quando ci si accorge che non un attimo perduto prima, può fruttare poi ben più grandi vittorie.

Perseverando si arriva sempre alla mèta!...

Educare i giovani

L'educazione della gioventù ha formato sempre una delle attività più delicate ed importanti dei reggitori di popoli.

E' infatti, sempre sui giovani che si fondono le fortune avvenire delle nazioni.

A giusta ragione, adunque, il Regime Fascista ha fatto dell'educazione dei giovani uno dei problemi della più alta importanza per il primato dell'Italia sul mondo.

Ad essi, oggi, si guarda con particolare cura, perchè su di essi poggia l'avvenire della Patria. Ciò è abbastanza noto a tutti perchè si senta il bisogno di ripeterlo ancora una volta. Quel che invece merita di essere diffuso ampiamente è, invece, l'apporto di idee e di pensieri che sul problema fondamentale appare qua e là sui giornali e riviste.

Da un articolo del «Popolo d'Italia» riportiamo la proposta che segue, che merita ogni attenzione da parte di tutti, tanto essa è giusta e seria.

«Il nostro primo cardine di azione politica è l'educazione della gioventù. Dobbiamo abituarla ad uno spirito alacre, intraprendente, laborioso, che senta il fascino dell'avventura e la poesia del pericolo. Non è solo con la lettura e con gli esercizi che si completa questo quadro. Bisogna dare ai giovani, e specialmente a coloro che possiedono i requisiti per affermarsi nella classe dirigente di domani, la possibilità di misurare la nostra attività e la nostra volontà creativa, sotto altri cieli, di fronte ad altri Popoli. I giovani che escono dalla scuola ed attendono l'inizio di una carriera, devono essere ingranati nella vita traverso una gara di attività e di creazione.

Le grandi Confederazioni dovrebbero premiare e lanciare un dato numero di laureati, affinchè questi prendessero contatto con il mondo, per missioni nei vari ambienti della politica e della economia internazionale. Agricoltori, ingegneri, dottori commercianti, letterati, devono misurarsi non nel chiuso ambiente paesano, ma nel grande campo della vita mondiale. I Congressi sono delle accademie. E' la vita di ogni giorno che bisogna seguire. Il Regime ha migliorato le varie rappresentanze. Spetta oggi alle grandi Confederazioni, alla classe dirigente, a coloro che hanno la possibilità di dare ai giovani il mezzo di far valere le loro qualità fondamentali di aprire questo varco, senza, beninteso, tener conto di assegni, di quinquennii e di pensioni. I turni dell'attività dei giovani arricchiscono di esperienza la Nazione».

Tutto questo è verissimo!

Diano gli organismi sindacali e corporativi i mezzi perchè i giovani che lo meritano possano approfondire la propria esperienza e l'Italia avrà di colpo migliorata ancora la sua posizione nel mondo: perchè, non fosse altro, è attraverso preziosi confronti che si impara ad amare sempre meglio il proprio paese.

Il forbiciatore settimanale

La Befana fascista in Provincia

Ad Aquileia

La cerimonia per la Befana Fascista si è svolta ad Aquileia martedì mattina alle 11.30 nelle aule della R. Scuola Elementare «A. Manzoni» alla presenza di tutte le locali autorità e di parecchi invitati.

La sala dove venne effettuata la distribuzione dei doni, era addobbata con fiori, bandiere e, in mezzo, spiccava il gagliardetto fascista della squadra «Randaccio».

Vennero beneficati 55 fanciulli poveri del capoluogo e 10 della frazione di Belvedere. Ognuno si ebbe, a seconda dei bisogni, un vestitino, gli zoccoli, le maglie, ecc.

Prima della distribuzione, gli alunni delle scuole e i reparti giovanili intervenuti in divisa, eseguirono alcuni cori, poi il podestà chiamò ad uno ad uno i beneficati mentre le insegnanti offrivano il dono della carità fascista.

Una piccola italiana, la bimba Bidoli della V classe recitò una graziosa poesia di ringraziamento e, dopo la breve cerimonia, i beneficati passarono in un'altra sala dove erano state imbandite le tavole per un semplice ma succoso banchetto: pasta asciutta, pane, formaggio, vino, frutta e dolci.

E' doveroso tributare un plauso e un ringraziamento a quanti si sono interessati per la ottima riuscita della benefica festa, ma in particolare modo alle donne fasciste e al corpo insegnante. Il servizio di mensa pei piccoli ospiti, venne disimpegnato dalle giovani fasciste, alla presenza delle autorità tutte che poterono ammirare l'ottima organizzazione. Anche la raccolta delle offerte si è effettuata per merito esclusivo delle maestre fasciste e del fascio femminile che tanta benefica opera vanno svolgendo per tradurre in atto i comandamenti fascisti.

Delle cerimonie svolte nelle altre frazioni del comune, riferiremo domani.

Anche nella frazione di Versa per interessamento del Fascio Femminile e degli insegnanti fascisti, la Befana Fascista ha avuto un bell'esito. Alle 15, alla presenza del podestà, del dirett. didattico e delle locali autorità, vennero distribuiti i doni a 35 bimbi poveri. Il Balilla Angelo Fidal ha ringraziato, anche a nome dei piccoli camerati beneficati, tutti coloro che hanno offerto i doni.

Dopo alcuni cori cantati dal reparto balilla, ha avuto luogo una succosa colazione consumata fra la massima allegria. La sala adibita alla festa, nella R. Scuola «G. Capponi» era stata adornata di fiori e di bandiere.

A Cervignano

Martedì alle ore 11 ant. nella sala del Littorio della Casa del Fascio di Cervignano si è celebrata la «Befana Fascista» alla presenza di tutte le autorità cittadine con a capo il Podestà avv. dott. Mario Parmeggiani.

Nell'ampia sala erano ben disposti i vari doni consistenti in zoccoli, maglie, vestitini, pacchetti di pasta alimentare, frutta ecc. I fanciulli in numero di oltre duecento accompagnati dai loro insegnanti hanno cantato Giovinezza accompagnati al piano dalla maestra signora Bercic-Arduini e dal maestro di violino sig. Bolloni Alessandro. Subito dopo ha preso la parola il Segretario politico seniore cav. Giuseppe Rinaldi che ha parlato della festa della Befana ed ha detto come anche quest'anno l'organizzazione è stata affidata al Fascio femminile, il quale ha svolto una mirabile attività nell'esecuzione di questa nobile iniziativa. Ha detto che non si può parlare della Befana di questa festa squisitamente fascista, di questa festa di gentilezza e di amore che nell'attesa sognante dei bambini scende come una luminosa felicità, senza pensare con un senso di profonda gratitudine alle donne fasciste che sono state l'anima e le organizzatrici sapienti di questa bella iniziativa; delle donne fasciste che hanno vissuto la lotta e la vittoria, che hanno sofferto e creduto con noi; alle donne fasciste che organizzate e disciplinate profondamente in ogni momento hanno dato prova di comprensione, di spirito di sacrificio e di ardore nello svolgimento della complessa missione che con speciale competenza nel campo assistenziale fiancheggia l'opera del Regime.

Ha lodato poi vivamente la instancabile Segretaria del Fascio Femminile sig. Maria Zanutti; le signore de Rossignoli, Buttazzoni, De Marchi, Armentano conte Pizzulli-Epifani, le signorine Lovisoni ed altre delle quali ci sfugge il nome per il difficile lavoro compiuto nella raccolta delle offerte.

Approfittando poi della presenza nella sala di tanti fanciulli ha ricordato pure il solerte presidente del Comitato comunale Balilla sig. Domenico Rizati, che con tanta passione e con tanta attività si occupa dei piccoli cervignanesi e specialmente di quelli che dalla fortuna non sono stati favoriti. Rivolgendosi quindi ai bambini li esorta a serbare riconoscenza verso i loro benefattori; verso le buone signore del Fascio che tanto si occupano di loro e in genere verso tutti coloro che con le loro offerte hanno dato modo al comitato di acquistare gli indumenti ed i generi che verranno distribuiti.

Il discorso è stato molto applaudito. Un bambino si è fatto avanti e con semplici ma bellissime espressioni ha rivolto parole di ringraziamento alle autorità ed alle signore del Fascio. E' stata effettuata poi la distribuzione dei doni a tutti i fanciulli che ne sono rimasti soddisfattissimi e che sono usciti lieti e contenti lasciando in tutti un'ottima impressione.

A Gemona

Tutti i reparti Balilla delle due Centurie di Gemona, al comando dei sigg.: Girolamo Sanfilippo, Lorenzo Fachini, Mario Perissutti comandanti della Milizia Balilla e i reparti Avanguardisti della Centuria, comandata dal C. M. Tita Luciano, hanno celebrato la solennità dell'Epifania, partecipando alla Messa grande in Duomo.

Dopo il culto a Dio i reparti sono stati schierati nel cortile della sede delle organizzazioni giovanili e sono stati passati in rassegna dal Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. dott. Attilio Antonelli, dal Comandante della 163a Legione Balilla C. M. Adriano Morgante, dal R. Direttore Didattico Amilcare Zumino, comandante il Fascio Giovanile di Combattimento.

Il Presidente del Comitato ha consegnato all'Avanguardista Giovanni Fantini il libretto di Credito del Monte dei Paschi di Siena con un deposito di L. 400, primo versamento della borsa di studio di L. 800 intitolata al nome di S. E. il Capo del Governo, conferita al bravo Avanguardista come premio dei lavori da lui presentati al IV. Concorso «Benito Mussolini»; il libretto è accompagnato da una bellissima lettera di S. E. Ricci che sprona il giovane a perfezionare sempre più le sue qualità artistiche per onorare la Patria fascista con opere degne delle nostre belle tradizioni.

Consegnando il libretto il Presidente s'è congratulato con il giovanetto additandolo ad esempio ai suoi camerati.

Dopo è stato distribuito a tutti gli organizzati il pacchetto della Befana contenente un po' di frutta secca e un po' di mandorlato, un modesto ma significativo gesto del Comitato verso i suoi organizzati.

A Buia

Il giorno dell'Epifania, alle ore 9, sotto gli auspici del Fascio Femminile presenti la signora Calligaro, presidentessa dell'apposito Comitato e gentili signore e signorine insegnanti, nonchè il Vice Podestà, il Segretario politico, il Maresciallo dei RR. CC., le principali autorità, ebbe luogo a Buia la festa della Befana Fascista.

Furono distribuiti circa un centinaio di pacchi a bambini poveri preferibilmente iscritti alle organizzazioni giovanili del Partito.

Disse brevi parole di circostanza e di ringraziamento alle solerti colletrici, il Segretario politico; mentre semplicità e gaiezza contraddistinsero questa festa della fanciullezza.

A Nimis

Il giorno dell'Epifania si è svolta a Nimis, dinanzi a tutte le autorità la simpatica festa della Befana fascista Ancora prima dell'ora fissata per la cerimonia un gaio sciame di fanciulli e fanciulle, quasi tutti Balilla o piccole italiane, occupava l'aula scolastica all'uopo adibita, dimodochè quando arrivarono le Autorità con a capo il rappresentante del partito e commissario del Fascio locale dott Mario Asquini, gli applausi divennero fragorosi e le grida graziose salirono incessanti. Il Podestà cav. Comelli disse brevi e sensibili parole di circostanza. Questi con alata parola spiegò il significato della festa, segno di vera fratellanza umana, ottenuta con cuore magnanimo del Duce, ebbe parole di plauso per il Podestà ed il corpo insegnante specialmente per la signorina Gemma Comelli, fiduciaria del fascio Femminile, anima di ogni buona iniziativa, ringraziando i benefattori dei doni dati con così larghe mani. Seguì la distribuzione dei pacchi: 107 pacchi vestiario e generi alimentari, 134 sacchetti ai Balilla e Piccole Italiane, 50 kg. di carne divisi in 50 buoni. 30 bine di pane.

I ringraziamenti dei beneficati furono infiniti: l'allegria dei piccoli indescrivibile· la festa così bene riuscita lascia in ogni cuore il ricordo d'un dovere compiuto.

A Sacile

Il giorno 6 u. s. nell'aula Magna delle Scuole Elementari ebbe svolgimento a Sacile la festa della Befana Fascista. Erano presenti il Podestà, l'Ispettore di Zona del P.N.F., l'arciprete, il Presidente dell'O.N.B., la Segretaria del Fascio Femminile, il Preside della Scuola d'Avviamento al lavoro, il direttore didattico ed i maestri del Comune. Lo Ispettore del P.N.F., avv. Sartori Angelo, con brevi parole spiegò ai numerosi beneficati il significato della manifestazione che dimostra come il Fascismo segua con amore la sorte dei lavoratori ed in ogni occasione venga loro in aiuto.

Si procedette quindi alla distribuzione dei doni a 223 bambini, consistenti in un paio di zoccoli, una maglia od un grembiule, e due pacchetti di frutta e dolci.

Va data una lode alle signore del Fascio Femminile che seppero organizzare quest'anno una Befana veramente cospicua in confronto degli anni scorsi.

Episodi delle cinque giornate

di Milano

Un giovanetto che combatteva sulle barricate fu colpito da una palla. Al sacerdote che gli si avvicinò per aiutarlo e per consolarlo, egli strinse la mano e disse: «Ho coraggio e muoio volentieri. Dite ai milanesi di essere coraggiosi e di non aver paura... La morte è bella quando si muore per la Patria».

***

Una palla attraversò la coscia ad un ragazzo.

— Va a farti medicare e torna subito — gli disse suo padre che gli era a fianco.

— Lo farò senza perder tempo!

***

I Martinetti, i piccoli operai dell'Orfanotrofio, furono incaricati di disimpegnare l'ufficio di postini. Lo fecero con una coraggio ed una intelligenza indicibili, e senza temere il grandinare delle palle, andavano e venivano con la rapidità delle freccie.

***

Una palla di cannone portò via un braccio a un fanciullo di dodici anni, che dall'alto delle barricate esortava i combattenti. Non pianse, non si lamentò: guardò il suo moncherino e disse: — Benedetti coloro che muoiono per la Patria!

Esami di capisquadra avanguardisti

La Presidenza Centrale dell'O. N. B., ha autorizzato il Comitato Provinciale a sottoporre gli Avanguardisti del Friuli — che per ragioni diverse non hanno potuto andare a Trieste — agli esami di capi squadra, che avranno svolgimento domenica 11 corr. nella Palestra di Via dell'Ospitale.

Per coloro che debbono usufruire della ferrovia vale la riduzione del 50 per cento, presentando allo ufficio di Biglietteria una dichiarazione del Presidente del Comitato Comunale che comprovi lo scopo del viaggio.

Una lettera di congratulazioni del dott. Puerari

Il Presidente del Comitato O. N. B. Provinciale di Trieste D.r Puerari ha comunicato al Presidente del Comitato di Udine le sue congratulazioni per la ottima prova fornita dai giovani Avanguardisti Udinesi agli esami di caposquadra.

La BANDIERA dei FASCISTI FRIULANI

"I risultati ottenuti dal "Giornale del Friuli" non debbono giustificare soste ma incoraggiare ad intensificare la propaganda da essi sensibilmente facilitata...

.... Noi non vogliamo la solidità e l'efficienza del nostro quotidiano per se stessa, e tanto meno per garantire interessi materiali; vogliamo invece AD OGNI COSTO che il tradizionale foglio friulano divenga sempre più valido e affinato strumento di propaganda fascista tra le popolazioni....

.... Il "Giornale del Friuli" deve essere considerato dai fascisti friulani come la loro bandiera, simbolo di unità e di forza spirituale...."

DE PUPPI

(Dalla circolare del Segretario Federale ai Segretari Politici dei Fasci friulani).

Consigli del medico

GELONI

I geloni, o buganze come dicono i profani, non sono altro che congestioni o piccole piaghe prodotte da congestioni.

Nei nostri climi abbastanza miti fa d'uopo, per lo più, una predisposizione per andar soggetti ai geloni: questa predisposizione è quasi fisiologica nella fanciullezza, nella gioventù e nella vecchiaia. Quando però sono assai accentuati e persistenti si tratta di organismi deboli, anemici, linfatici, scrofolosi, flosci e torpidi, che fanno poco moto, poca ginnastica e hanno lento il ricambio organico. Per costoro il moto, le corse, la ginnastica che accelerano la circolazione sono necessari; sarà opportuno che portino allora, calzature e guanti che non solo mantengano il caldo, ma che non determinino compressioni, che per se stesse conducono alla eucemia locale, alla stasi e quindi ai geloni: dunque scarpe e guanti larghi tenuti al sicuro dal l'umidità.

Asciugare bene le mani quando vengono bagnate perchè l'umidità evaporandosi favorisce il raffreddamento.

Oltre a ciò, come mezzi preventivi i bagni tiepidi di foglie di noce, o in una soluzione di allume della durata di un quarto di ora, seguiti da frizioni leggere con alcool canforato e poi impolveramente con polvere di amido.

Immergere più volte al giorno le estremità colpite dai geloni nell'acqua calda, aumentando gradatamente la temperatura aggiungendo dell'acqua più calda sino alla tollerabilità.

Infine non si dimentichi di astenersi dall'uso degli scaldini e dello esporre le estremità a qualsiasi sorgente di calore secco il quale favorisce l'iperemia e la stasi.

Quando il gelone si è ulcerato, la prima indicazione terapeutica è quella di assicurare la disinfezione della piaga e di evitare, con la pulizia della fasciatura, ogni complicazione. Si inizia perciò con medicare bene con garza asettica o con soluzioni antisettiche, quali l'acqua ossigenata, i liquori di ipocloriti.

Parallelamente a questa disinfezione bisogna procedere ad applicazioni astringenti e leggermente eccitanti che facilitano la cicatrizzazione. Oltre a ciò si inizierà qualche cura generale ricostituente.

SAUTERELLE

Curiosità

Una leggenda egiziana narra che i violatori di tombe regali vengono misteriosamente puniti. Parecchi anni fa si parlava molto della tragica morte dell'esploratore inglese Lord Carnavon. Entrato per primo nella tomba da lui scoperta di Tutankamen, morì il giorno dopo di un morbo inesplicabile. Dopo di lui si contavano altri 7 componenti di quella spedizione morti di malattie sconosciute. La vendetta del Faraone ha ora colpito l'ottavo esploratore. Sir Richard Bethell, figlio ed erede di Lord Westbury. Egli era un appassionato seguace di Lord Carnavon, e dopo la di lui morte si era moltissimo interessato di tale fatto. Aveva pure imposto a sua figlia in segno di «rispetto» — diceva lui — il nome della moglie del Faraone, Mofretete. Fu trovato morto, dopo una serata allegra passata in compagnia dei suoi amici. I medici non sanno trovare una causa plausibile della sua fine.

A Holshire, in Inghilterra, è morto testè il «più grande nano del mondo». Così soleva chiamarsi un omuncolo, certo Ernesto Clarbre. Si guadagnava da vivere facendo l'illusionista ed ingoiando matite davanti al pubblico che lo credeva povero e che spesso gli dava anche la carità. Dopo la sua morte, si venne a sapere che lasciava ai suoi eredi la rispettabile somma di 10.000 sterline.

Gli orecchini

L'uso di questo ornamento risale alle più remote antichità. Leggesi nella storia sacra che Eleazaro regalò a Rebecca degli orecchini e dei braccialetti. Nella Illiade essi fanno parte dell'abbigliamento femminile. La Dea Giunone se li fissa agli orecchi appositamente forati.

Presso certi popoli antichi portavano gli orecchini anche gli uomini. Narra Plinio che a lui piaceva incrostarsi nella carne dei gioielli fatti di pietre luccicanti. Seneca racconta che le donne di quell'epoca ne portavano di sì pesanti da lacerare i lobi delle orecchie. Altre donne dette auriculae ornatrices, curavano le orecchie delle elegantissime matrone guastate per i troppi gioielli applicati.

Presso i Greci le bambine portavano gli orecchini soltanto al l'orecchio destro.

Per far cuocere un uovo senza fuoco

Mettete l'uovo nel mezzo di un recipiente di calce viva in pezzetti. Inumidendo la calce si svilupperà tanto calore da determinare la cottura dell'uovo. Sicchè non solo tale cottura si sarà effettuata senza fuoco, ma per mezzo dell'acqua fredda.

La mamma ha detto a Tonino che i bimbi a tavola non devono parlare se non interrogati.

Arriva la donna e porta un dolce.

— Mamma, dice Tonino, non m'interroghi?

— E cosa dovrei domandarti?

— Domandami se voglio il dolce!

***

In una prima classe viene uno scolaretto nuovo.

La maestra gli domanda: dove abiti carino?

— Non lo so.

Un altro scolaretto si alza e dice: lo so io.

— Dove abita dunque?

— Vicino a me.

— E tu?

— Vicino a lui.

Straniero

Stamane ho fatto ritorno alla mia casa. Per tanti ho vissuto lontano, sempre sperando di poter un giorno essere utile ai miei vecchi e di farli orgogliosi di me: ogni prova è fallita e stamane sono ritornato stanco, vinto. Mia madre ha scorto il dolore nel mio viso senza luce, ha compreso che sono ormai senza fede ed ha saputo, nel baciarmi, trattenere le lacrime. Mio padre mi ha rivolto scarse parole, ha chiesto della mia salute, preoccupato — in apparenza — solo di questa.

Ho ritrovato la mia camera nella casa triste. I miei vecchi vivono ora soli, dal giorno che li abbandonai attratto dalle infinite vie del mondo, e mia sorella costruì lontano il suo nido con l'uomo che l'ama e perciò l'ha tolta ai miei e alla casa.

Triste stamane il ritorno alla vecchia casa nel quartiere silenzioso. Il sole la inondava tutta, senza riuscire però a rallegrarla.

Ho recato il mio corpo stanco per le poche stanze, a ricercare i sogni della mia giovinezza, e nulla ho ritrovato. Solo nella mia camera, che mi ospita e che mi aspettava certo da tempo come un'umile amante, ho visto per un attimo i venti anni colmi di speranze: tutto è poi svanito al contatto delle cose morte che reco con me.

Il mio ritorno non ha riempito di gioia la casa: ricordo, ora, allorquando ritornavo dalla città — dopo gli esami — il sorriso dei vecchi orgogliosi del loro piccolo uomo, i canti di Giulia, la sorella buona, che ogni volta ritrovavo più donna, pronta — poi — a spiccare il volo per formare il suo nido.

Tutto è ora lontano ed io non so più — come ad un tempo — portare il sorriso, anzi lo spezzo sulle labbra sulle quali acconni a spuntare.

Mia madre non mi ha chiesto la ragione del ritorno improvviso: mio padre mi ha guardato a lungo ed ho visto una rapida lagrima sul viso rugoso. Sa che sono stanco e sconfitto: certo ha compreso che mi sento a disagio nella vecchia casa e che d'un tratto la lascerò, per non ritornare più.

Io non sono padrone di me. Le vie del mondo mi hanno schiavo poichè ha preferito un giorno al loro tumulto la quiete della casa, la luce senza calore delle città elettriche al sole della campagna la falsa gioia dei sensi e della vita senza soste alle virtù della mia terra e della mia gente.

Sento che la mia casa non mi riconosce, io che non mi ritrovo in essa: sono uno straniero e uno straniero non gradito. Partirò dunque senza riposare un solo giorno, senza avere la gioia di sentirmi ancora per una volta bambino per riascoltare le canzoni di mia madre.

⁂

Ho ritrovati i vecchi libri. In ordine, come mai avevo saputo tenerli. Puliti, rilegati, mentre li avevo lasciati polverosi, gualciti, gridando che solo così credevo che fossero veramente miei. Li ho trovati e li ho sfogliati distratto.

Il cuore, povero cuore stanco e avvelenato, ha avuto un balzo: per un attimo ho ritrovato gli anni lontani, ho rivissuto in alcune pagine ingiallite il mio solo amore, quello a cui sono spesso ritornato col pensiero come ad un'oasi di pace e di letizia. Venti anni sognavo la gloria ed ero certo di raggiungerla. Il cuore cantava poichè amava.

Lei: piccola bruna timida.

Non conoscevo dell'amore che il poco letto sui libri: fra tutte preferivamo la storia di Elena e di Daniele. Mi scoloravo al guardarla ed ella tremava. Le dicevo che era bella come una madonnina; non seppi che adorarla così, finchè la tradii con la strada e partii senza nemmeno salutarla.

Scrissi rare volte per chiedere notizie di lei: poi — quando mi fu risposto che era sposa — credetti di poterla dimenticare. Oggi mi è riapparsa fresca sorridente come al tempo in cui ero suo con un sorriso: l'ho trovata nelle pagine giallastre di un romanzo del Fogazzaro.

Anche noi credevamo allora nostro il destino di Elena e di Daniele e giuravamo di volerci amare fino alla morte ed oltre. Ella non seppe meglio esprimermi il suo amore che con le parole di Elena, segnandole con la matita e ponendo fra le pagine un foglio bianco.

« Lo amava nel suo segreto: da quanto tempo! Ma non avrebbe voluto, una volta che egli pensasse molto a lei. Le bastava uno sguardo amichevole, una buona parola, ogni segno di quieta benevolenza ».

Ricordo ora le ansie dei giorni lontani del mio solo amore. Ragazzo, credevo che tutti dovessero leggere sul mio volto il sentimento dolcissimo e gioirne con me. Fu chi volle poi avvelenare la mia gioia e cercò di farmi credere che ella fosse presa da un altro. Non credetti, non volli credere.

Così partii sognando di ritornare vittorioso della vita per lei solo per lei. La vita invece mi spezzò, distrusse tutte le illusioni, avvelenò tutte le speranze, da non farmi ora trovare pace nella mia casa.

Sarà ella felice col suo uomo, colle sue creature? Io lo chiedo insistentemente a me stesso, mentre qualche vecchio amico mi avvicinerà per dirmi la sua gioia ed ella — quella che giurò di essere mia fino alla morte ed oltre — passerà vicina senza riconoscermi.

Riparto stasera: fuggo come se mi inseguissero. Non possono più sostare nella vecchia casa tranquilla. Sono della strada e questa mi chiama senza che io possa ribellarmi all'ordine. Speravo che al rivederla, la giovinetta amata mi avrebbe sorriso o mi illudevo di trovare nel sorriso tutto bontà la forza per rimanere coi vecchi, per vivere accanto a loro e dar gioia ai loro ultimi anni.

L'ho vista la madonnina adorata dei vent'anni! Sono stato io a non riconoscerla in quella donnetta sformata anzitempo, il viso senza luce le mani dure. Mi ha chiesto della mia vita ed ho sentito un rimpianto nella vocetta falsa che mi feriva le orecchie, interrompendo la chiacchiera vana coi rimproveri ai bambini irrequieti.

Forse non ho saputo nasconderle la mia delusione ed al marito — un dimenticato compagno di scuola finito in un ufficio a settecento al mese — risposi seccamente all'invito di andarli a trovare:

— Riparto — dissi. — Non ho tempo. Grazie.

Li ho lasciati così sulla piazzetta in festa, meravigliati che io fossi diventato con gli anni tanto scortese.

Ho distrutto i vecchi libri che per poco non sono riusciti a trattenermi e nella mia camera tutto ho tolto quanto ricorda la mia vita passata.

A trent'anni, allorchè ogni esperienza è compiuta ed ogni prova fallita, si può forse ricominciare una nuova vita. Io avrei potuto — se ogni cosa non mi chiamasse altrove — vivere coi miei e rifarmi del tempo perduto, ma sono uno straniero per tutti, sono lo straniero che nessuno conosce, che non ha casa ma una camera di albergo, che non ha ricordi ma un solo desiderio: partire.

Ecco perchè stasera riparto.

GASPARE GRESTI

L'industria ospedaliera
negli Stati Uniti

WASHINGTON, gennaio.

(U. P.) — Sotto la presidenza del Ministro degl'Interni Wilbur il Governo degli Stati Uniti ha istituita una Commissione destinata a svolgere una precisa inchiesta sull'aspetto igienico, ma sopratutto poi economico della organizzazione spedaliera negli Stati Uniti. I primi risultati di tali rilievi sono stati riassunti dall'economista della Commissione, dott. Rufus Rorem, in una relazione che contiene numeri straordinariamente interessanti.

Gli ospedali, il cui numero è aumentato fortemente in questi ultimi anni, rappresentano una delle maggiori «industrie» degli Stati Uniti. Mentre i cittadini sani del paese poco si occupano degli ospedali, in questi oltre un milione di letti è costantemente occupato da persone fisicamente o mentalmente malate. Il valore pecuniario degli ospedali degli Stati Uniti, terreni, edifici ed impianti, è stato calcolato dalla commissione a circa 58 miliardi di lire. Quindi negli ospedali stessi è investito un capitale maggiore che nell'industria del legno o della carta o tipografica. E' un capitale che tocca quasi la metà di quello di tutta l'industria del ferro e dell'acciaio.

La spesa media di esercizio è calcolata dalla Commissione ad una media di 5 dollari (95 lire) per letto. La spesa per i 7310 ospedali degli Stati Uniti ascende all'anno a circa 17 miliardi di lire, ossia quasi un terzo di tutte le spese del Governo federale. Il 91 per 100 del capitale di 58 miliardi, che gli ospedali rappresentano, è data da capitale morto, cui non si chiede frutto. La metà dell'ingente somma occorrento agli ospedali è fornita dallo Stato; l'altra metà dalla beneficenza privata. I Governi degli Stati singoli, a differenza dal Governo federale, hanno investito negli ospedali 14 miliardi e 400 milioni di lire.

Gli ospedali degli Stati Uniti dispongono di letti sufficienti per ospitare ogni cittadino per un giorno almeno all'anno. Vi sono tuttavia regioni che difettano di ospedali, essendo questi ripartiti irregolarmente nel paese. La regione meglio provvista di ospedali è l'occidentale, dove una parte dei letti è sempre disponibile.

La maggior parte delle cliniche private è specializzata nella chirurgia. D'altra parte, il 95 per 100 di tutte le malattie nervose e mentali e il 75 per 100 delle tubercolosi è curato in ospedali dello Stato o sovvenzionati dallo Stato. Sotto il rispetto commerciale, gli ospedali americani lavorano quasi tutti in deficit. In 57 spedali di Nuova York, i pazienti non pagano in media che due terzi delle spese di cui s'avvantaggiano.

Gli ospedali si lagnano con particolare vivacità degli automobilisti e rispettivamente delle vittime d'accidenti automobilistici, perchè questi sogliono quasi di regola rimaner debitori delle spese di cura e di vitto cui danno occasione. Molti di essi adducono di essere stati trasportati in istato d'incoscienza, senza loro consenso, negli ospedali: non sarebbero ricorsi ai medici, se si fosse chiesto il loro avviso.

Le studentesse superano gli studenti
all'Università di Columbia

NEW YORK, gennaio

(S. I. C.). — Quest'anno il numero delle studentesse che si sono iscritte nei diversi corsi della Università di Columbia, che è la più grande università degli Stati Uniti, supera per la prima volta il numero degli studenti, e benchè tuttora la differenza non sia molto forte, le studentesse sono in ragione del 52 per cento del totale degli iscritti, mentre gli studenti in ragione del 48 per cento soltanto, c'è la probabilità che essa aumenti ancora questo anno stesso, se le nuove iscrizioni continueranno colla stessa preponderanza femminile che hanno avuto finora, dato che le iscrizioni di nuovi studenti possono essere fatte al principio di ogni trimestre.

Durante l'anno scolastico 1920-1921 le studentesse iscritte alla Università di Columbia costituivano già il 46 per cento del totale degli iscritti, e da quell'anno la proporzione delle studentesse in confronto agli studenti è andata continuamente crescendo fino a superare il numero degli studenti quest'anno, come risulta dall'ultimo bollettino informativo pubblicato dalla Università, in cui è detto tra l'altro che il numero delle donne che scelgono carriere professionali aumenta ogni anno di più.

L'attuale crisi di depressione economica, industriale e commerciale, sembra che non abbia avuto alcun effetto contrario sulle nuove iscrizioni di studenti, almeno per quanto riguarda la Università di Columbia, poichè come risulta dalle statistiche pubblicate nel bollettino anzidetto il totale delle iscrizioni quest'anno segna una diminuzione soltanto dell'uno per cento sul totale dell'anno precedente.

L'Università di Columbia continua anche quest'anno ad essere la più grande istituzione di istruzione universitaria degli Stati Uniti, con 35.230 studenti regolarmente iscritti e 116 mila iscrizioni di frequenza ai vari corsi d'istruzione offerti.

Una terra santamente italiana
nella sfida dei tempi e delle avverse fortune

I°

Nessuno meglio di noi dalmati può conoscere tutte le fasi della lotta per la vita o per la morte combattute contro il popolo jugoslavo sotto la protezione dell'imperiale governo di Vienna, per mantenere intatto il carattere della nostra terra.

Noi li abbiamo conosciuti questi avversari e nel furore delle armi, e nei momenti quando ritenevano proprio interesse di venire con noi a patteggiamenti. Nel primo caso abbiamo esperimentato tutte le loro ferocie, nel secondo tutte le loro perfidie.

Esaminando ancor oggi la questione dalmatica al di fuori ed al di sopra di tutto quello che è sentimento e sentimentalismo, e guardando il problema non nei suoi vari molteplici aspetti, ma dal punto di vista strategico e da quello economico, non si avrebbe dovuto esitare un solo momento a sottrarre questa nobilissima terra al dominio iugoslavo. I dalmati meritavano un altro destino! Saremmo stati ben disposti a tutto, pur di vedere realizzato il nostro sogno nutrito in cinquant'anni di schiavitù. E tutto ciò anche per un sentimento profondo radicato nelle più latebre dell'anima nostra, espressione unica e sola del nostro pensiero, del nostro tormentoso amore all'Italia.

Gl'italiani in Dalmazia non avevano mai conosciuto partiti, ma la Patria grande e temuta, alla quale tendevano tutti i loro sacrifici. Essi avevano conosciuta l'Italia soltanto, ed innanzi tutto! Erano però rari quelli di fuori che s'interessassero delle nostre lotte, della tenace resistenza opposta alla sopraffazione dei croati che avevano buone tutte le armi, e per alleati i banditi del governo imperiale senza scrupoli per sopprimere quel piccolo ma eroico quadrato di uomini che abbandonati a se stessi, senza diritti e senza armi prolungarono per cinquant'anni una lotta senza pari per l'abitudine che dà il lungo combattere, per l'istinto della conservazione, per la memoria degli insulti e dei dolori per la ricompensa ideale che sostiene tutti i martiri e tutti i reietti.

Resistenza eroica, portentosa, che se conosciuta nei suoi particolari avrebbe dovuto far ammirare e fremere l'Italia di allora assisa sui soffici divani dell'indifferenza, accanto al dolce fuoco dell'alleanza austriaca.

L'Adriatico che ora diventato un lago austriaco, avrebbe dovuto diventare un mare tutto nostro! E come vari erano quelli che s'interessassero, così pochi erano anche gl'italiani che sapessero prima della guerra che al di là dell'Adriatico separata da un non lungo tratto di mare, esistesse una terra geograficamente, storicamente e nazionalmente italiana.

Nicolò Tommaseo il difensore della Repubblica Veneta aveva scritto e propagandato che non un mare, ma un fiume univa le due rive opposte! Ma su questa nostra terra c'è stata tutta la tragedia del martirologio e tutta la gloria della rinascita. Da venti secoli ininterrotti compie la Dalmazia la funzione storica immutabile di avanguardia, di baluardo in oriente della civiltà italica. Venti secoli nei quali questa piccola provincia diede all'Italia un tale contributo nelle scienze, nelle arti, da lasciarci sorpresi e meravigliati.

Due imperatori diede a Roma, diede uno dei più illustri padri della chiesa cattolica, San Girolamo. E spetta il vanto alla Dalmazia di aver dato i natali al Tommaseo, al primo grammatico d'Italia il Fortunio, all'architetto Giorgio da Sebenico, Francesco Laurana di Zara, al Mussaffia, al Collaniti, al Brunelli, al Benevenia.

E sono documenti splendidi delle città, delle isole dalmate gli «Statuti et leges insulae et civitatis Curzolae», il Capitularium di Ragusa che à la concezione delle legge di Spalato, lo Statuto più perfetto delle leggi romane italiane (1272), e infine gli statuti di Zara e di Arbe.

Carattere, tradizioni, lingua, costumi tutto italiani o latini che tuttora persistono.

E' meravigliosa la formazione del Rinascimento: d'anno in anno con opere stupende; quanta varietà nei suoi monumenti! Affacciatasi la Dalmazia per tempo in mezzo all'umano consorzio conserva impronte antichissime del vivere civile.

Alle Bocche di Cattaro ci furono colonie fenicie, colonie greche sino a Traù, colonie romane sino a Zara, indi romanizzazione totale della provincia.

Fra gli avanzi del passato periodo romano, fra i più cospicui è certo il palazzo di Diocleziano a Spalato, ora purtroppo profanato, e in mani straniere. Rara una figurazione di Romolo e Remo allattati da una lupa trovata nei pressi di Scardona (Municipium Flavium Scardona). Dell'arte romanica Santa Anastasia e S. Grisogono a Zara; a Lesina poi il Palazzo Paladini e il Cà d'Oro.

Dell'arte classica abbiamo un esemplare nella cattedrale di Sebenico, opera immortale compiuta da Giorgio Orsini da Zara, assieme alla loggia che rivela tutte le grazie del pieno rinascimento. Era adorna la sala maggiore di questa di un affresco del Meldola, rappresentante l'Ingresso trionfale dei veneti a Sebenico (1420). Curzola e Traù sono propri veri musei di arte.

E non sono creazioni o resti che derivino da tarda imitazione; i dalmati non furono imitatori; e di questa civiltà due volte millenaria nè andava superbo in qualche lucido intervallo anche il cessato governo.

In un volume interessante di Gellio Cassi sulla funzione dell'Adriatico attraverso i tempi, fra le tesi più caratteristiche e significative confermanti la base storica granitica delle nostre rivendicazioni fa risalire al settimo secolo la prima colonizzazione greca per opera dei Corinzi e Corciresi che la iniziarono con la fondazione dell'attuale Durazzo. Quando poi andava svolgendosi la signoria di Roma, disfatto Pirro, questa incominciò a percorrere quel bacino. La vittoria definitiva contro Annibale portò le aquile romane non solo su tutta la Dalmazia, ma anche sull'Istria e su Venezia.

Che la Dalmazia fosse la chiave della situazione adriatica mostrò allora di comprendere il governo imperiale, romanizzando quelle provincie e avvincendola il più possibile all'Italia. (Mommsen V; le provincie romane da Cesare a Diocleziano, Cap. VI). Venezia seguì l'esempio della Grecia e di Roma, e al doge Pietro Orseolo II fu affidato l'incarico; ed è da questo momento che ebbe principio l'egemonia mediterranea della Repubblica di San Marco.

All'aprirsi del secolo XIX la Francia e dopo di lei l'Austria trovarono la Dalmazia in tutte le sue manifestazioni di vita, sempre italiana. Il cambiamento sensibile si palesò al principio dell'era costituzionale in Austria vale a dire al 1860, ed incominciò ad effettuarsi appena che i croati cangiarono tattica e vi si accinsero con tutto l'appoggio di Vienna a distruggere l'italianità fiorente della provincia.

Il governo austriaco a sua volta volendo premunirsi da ogni pericolo d'irredentismo italiano incominciò a iniziare la sua penetrazione nella Balcania, col favore delle popolazioni slave.

Questa alleanza, meglio questa completa definizione reciproca durò quasi cinquant'anni, effetto della quale ci fu la croatizzazione quasi totale della Dalmazia.

G. TAMINO

Problemi di Hollywood

HOLLYWOOD, gennaio

Hollywood, la Mecca del film, sta attraversando una crisi che non è senza relazioni con la depressione economica mondiale. In tutto il mondo le cose vanno male, quindi nemmeno il fonofilm va. Il compito di fornire alle masse un quotidiano trattenimento si fa problematico, quando preoccupazioni vitali — di vita o di morte — agitano i popoli. Nessuno dei produttori che si pascono di statistiche dei pubblici luoghi di spettacolo saprebbe dire oggi esattamente che cosa e presso chi incontra. Non si sa nemmeno se l'inventore del fonofilm sia stato un benemerito dell'umanità, o per lo meno dell'industria del film.

Dopo di che il fonofilm ha vinto con strepitosi successi iniziali, esso — non ostante qualche grande successo particolare, come quello dei film disegnati e musicati, ammirevoli — non si è sviluppato, come genere, com'era desiderabile. Si fa luce a poco a poco la verità che chi — come il film parlato — parla, dovrebbe anche avere qualche cosa da dire. Ciò suscita parecchie difficoltà ad una industria dello spettacolo, il cui segreto palese, commercialmente, era ed è: evitare, con emozione e commozione in abbondanza, tutte le questioni serie.

Dapprima si sfruttò questo fatto sensazionale: che qualsiasi suono, ancorchè assai approssimativamente è riproducibile. Tale primo stadio, un nemico del fonofilm potrebbe qualificarlo come impotenza del suono di fronte alla indiscrezione della macchina. Il secondo stadio fu: teatro a tesi fotografico e operetta fotografica. Si credette forse di corrispondere così ai desideri di quel pubblico usato a raffigurarsi il mondo come un film muto americano si risalì in genere al teatro quale era cinquant'anni or sono. Rimettendo a nuovo il materiale invecchiato, lucidando con la tecnica nuova oggetti polverosi si finì per perdere il vecchio pubblico in misura anche maggiore di quella in cui se ne attirava di nuovo nei molti, forse troppi cinema. E non si è trovato quale sorta di fonofilm possa realmente avvincere le grandi masse, tanto attratte dapprima dalle ricche possibilità della nuova invenzione.

Si sperimentò, si migliorò la tecnica in grande stile, con tenacia e lodevole valentia; ci si occupò del macchinario, dedicandogli molto amore e fiducia. Ma non si trovò la materia nuova, benchè la vita e l'epopea americana ne sovrabbondino; non si trovò la nuova forma, con la quale soltanto si riuscirà a romperla con la tradizione. Anzi, non si fecero affatto seri tentativi, non si incoraggiarono le ricerche: si intralciarono piuttosto alcuni pionieri che volevano spingersi innanzi. La fabbricazione dei film è troppo costosa per poterla affidare alla iniziativa individuale. Si preferisce, a Hollywood, organizzare tutto, sino all'invenzione dei particolari, a superorganizzare, sino a che d'organico non rimane nemmeno l'ombra.

Hollywood è isolata dal mondo e dal tempo. Un bosco incantato si direbbe avvolga e protegga quel paese di cuccagna, nel quale peraltro si lavora così intensamente, con tanto talento e forza di nervi, bellezza femminile e vivo umorismo. Il cielo sempre azzurro, l'umore della amabile popolazione, rispecchiano un ottimismo il quale non vuole riconoscere di dipendere dalla prosperità materiale locale, e questa alla sua volta dalla prosperità del resto del mondo. L'innocenza psicologica dei più rotti uomini d'affari pare credere che un globo terracqueo totalmente trasformato non potrebbe mutare il film americano. Tutti gli ausiliari portati dall'Europa a Hollywood con gran dispendio non ebbero sinora forza sufficiente contro il genio sorridente del luogo, che assimila rapidamente anche i più recalcitranti.

BERTHOLD VIERTEL

Antichi manoscritti cinesi su tavole

WASHINGTON, gennaio.

(U. P.) — Notizie qui pervenute circa la spedizione Sven Hedin recano che l'archeologo di essa dott. Folke Bergmann, presso Tsin Gol, città menzionata già da Marco Polo, ha scoperti preziosi manoscritti. I caratteri sono segnati su tavolette di legno e risalgono all'epoca della dinastia Han, che regnò dal 206 avanti Cristo al 25 dopo Cristo. Tanto maggiore importanza ha questa scoperta inquantochè pochissimo si sa appunto di tale periodo della storia cinese, e si ha speranza che i manoscritti ci informino degli avvenimenti connessi con l'invasione degli Unni.

La spedizione del dott. Sven Hedin fu dapprima organizzata soltanto per raccogliere dati meteorologici ed astronomici nella provincia del Kansu e nel Turkestan cinese. Poi il suo campo allargando, e sinora si sono uniti a Sven Hedin oltre una dozzina di studiosi svedesi e tedeschi, delle più diverse specialità scientifiche.

L'archeologo dott. Bergmann, scopritore dei manoscritti del periodo della dinastia Han, ha raccolti sinora oltre ventimila oggetti dell'età neolitica. Il paleontologo svedese dott. Birger Bohlin ha scoperto un nuovo genere di Dinosauri ed inoltre alcuni esemplari pietrificati, eccezionalmente ben conservati, d'insetti e di pesci del periodo geologico carbonifero. Due geologi della spedizione attendono a rilevare cartograficamente con esattezza le coste e terrazze digradanti del lago Tarim, che nell'era terziaria ricopriva tutto il Turkestan cinese e costituiva una specie di Mediterraneo dell'Asia Centrale.

I botanici della spedizione raccolgono piante rare o malnote presso il confine del Tibet, e gli etnologi si occupano dello studio del culto dei Lama nella Cina settentrionale e nella Mongolia.

La leggenda della stirpe

Quando ero bimbo e la nonna mi raccontava le fiabe meravigliose di fate e di mostri, quella che più amavo, quella che volevo mi ripetesse sempre era quella dell'orco che aveva gli stivali dalle cento leghe.

I limpidi anni dell'infanzia sono scomparsi ormai fra le brume del passato e con essi sono finite le favole, e l'orco non c'è più; portato lontano, forse, oltre i limiti dello spazio e del tempo, dai suoi stivali fatati. Ma ancora una volta la fiaba si è fatta realtà, la leggenda si è tramutata nella storia.

E ritornerà leggenda quando, fra centinaia d'anni, i nostri lontani pronipoti — fatti tardi dalla età — racconteranno ai bimbi la fiaba meravigliosa del biondo generale italico e dello stormo fatato delle sue aquile d'oro.

E le nonne dovranno ripetere spesso, ai bimbi curiosi ed impazienti, la leggenda eroica della stirpe:

⁂

Diranno come questo biondo condottiero dai limpidi occhi ridenti, dentro cui si specchiavano le glauche immensità di tutti gli oceani, gli azzurri sconfinati di tutti i cieli, avesse dovuto col suo Capo — il possente, invincibile gigante di Romagna — fieramente combattere contro le orde dei nemici, che scesi dalle cupe foreste del nord minacciavano la invasione della sua patria.

Diranno come più tardi, dopo la prima grande vittoria che aveva salvato il mondo e la civiltà una nuova e più tremenda lotta si fosse dovuta impegnare per difendere la prima vittoria, per salvare ancora una volta la propria terra da una più tragica, dolorosa schiavitù.

E come fossero sorte allora, create dalla volontà del Duce — Genio della Stirpe, Nume tutelare del Paese — le nere legioni di combattenti che — uno contro dieci, dieci contro cento contro mille, segnando la via della loro ascesa con migliaia di croci vermiglie — avevano riportato a Roma, sul trono dei Cesari, il segno millenario della potenza, il fascio littorio simbolo della Stirpe.

E come dopo la nuova vittoria, egli avesse trovato gli stormi delle sue aquile, che nelle precedenti lotte avevano portato fra i nemici lo spavento e la morte, trasformate per incantesimi o tristi malefici, in poveri branchi di anitroccoli dalle ali mozze, costretti a diguazzare nei pantani.

Ed ai bimbi attoniti, le nonne diranno ancora, come il biondo alato condottiero — per nulla scoraggiato dall'occulto maleficio — avesse saputo — ora per ora, giorno per giorno, con le cure di una mamma amorosa verso i suoi piccoli nati — trasformare nuovamente i miseri branchi di anitroccoli in stuoli possenti di aquile veloci.

E come avesse saputo vincere l'incantesimo che li costringeva sulla terra e nei pantani, come avesse potuto, ad una ad una, rifar loro le penne maestre, indurire i rostri e gli artigli, ritemprare al rischio ed al cimento i cuori.

Diranno come allora la leggenda mitologica del figlio di Dedalo fosse divenuta, per lui e con lui, palpitante realtà.

Come solitarie, a coppie, a stormi — invitte ed invincibili — le aquile di Roma proiettassero l'ombra delle loro ali sopra le terre che le legioni dei Cesari avevano già conquistato, oltre gli oceani che le caravelle di Genova, di Pisa, di Amalfi, di Venezia avevano già solcato.

E come invano contro di lui e contro le sue squadriglie si levassero i venti più furibondi, si scatenassero più violente le tempeste, si ergessero ribollenti le furie degli oceani.

Nulla ormai, e nessuna forza, nessuna violenza potevano contrastare o rallentare il volo delle sue aquile d'oro.

Oltre tutte le distanze, oltre ogni tempo, oltre ogni limite segnato dalla umana possibilità — verso il sole e al di là del sole — sempre più grande, più innumere si levava lo stormo delle aquile imperiali.

⁂

Raccontano forse ancora oggi le nonne, ai loro teneri nipoti, la favola dell'orco dagli stivali delle cento leghe?

O nonne, dite dite ai vostri bimbi invece la storia del biondo condottiero e dello stormo fatato delle sue aquile d'oro che, in un solo balzo, portarono dal loro nido oltre l'immensità dell'oceano, il segno millenario della potenza rinata, il Fascio Littorio simbolo della Stirpe!

BEPPI ZIGIOTTI

Il ribasso del costo della vita
e il Turismo della Riviera

ABBAZIA 7

Gli enti turistici della Riviera del Carnaro, considerate le risultanze della campagna che si svolge, con generalità di consensi, anche nella Riviera del Carnaro per il ribasso del costo della vita, hanno iniziato un'opera propagandistica all'estero nella quale si rilevano i vantaggi che da una simile situazione vengono ad ottenere i turisti che prescelgono per il loro soggiorno di diporto o di cura queste stazioni balneoclimatiche. Nel contempo sono in corso di studio di trattative la costituzione di Uffici Fiduciari per la propaganda turistica in favore di Abbazia e di Laurana a Milano per l'Italia e a Vienna per l'Austria.

Echi e riflessi

Lo scrittore G. Lenotre così racconta nella «Scena Illustrata» le caccie di re Luigi XVI: il Delfino, figlio di Luigi XV, fu il solo di tutti i Borboni a non amare la caccia, e se vi si recava era per semplice compiacenza. Ma suo figlio, che fu poi Luigi XVI, manifestò fino dall'infanzia una vera passione per questo nobile sport. Si è molto discorso, e non senza ironia, del giornale che il re teneva con grande cura e in cui notava gli avvenimenti che gli sembravano importanti. «Niente» è una parola che appare in parecchie pagine e che significa: niente caccia! Dal 1775 alla fine del 1789 Luigi XVI uccise, ne fece il conto lui stesso, 189.251 capi di selvaggina, e prese 1,274 cervi. Dal 1784, Rambouillet è un nome che torna spesso nel suo giornale: si sa in quale parte della foresta ha cacciato, dove ha pranzato ed anche quanto ha speso per il pasto. Tra le carte di Luigi XVI si sono trovati più di 500 fogli coperti di considerazioni relative alla caccia; si viene a sapere come le guardie fanno il loro rapporto, quali sono le vicende delle battute, dove è stato scoperto il cervo e da che parte si è diretto... Finalmente l'animale preso ed ucciso è minuziosamente descritto: il re nota se è giovane o vecchio, debole o forte, sano o ferito, bello o brutto. Nonostante questa competenza indiscutibile, le caccie di Luigi XVI non avevano, sembra, l'eleganza e l'imponenza di quelle del suo precedecessore. Luigi XI era alla buona e non disdegnava certe facezie un po' grossolane. Un giorno nella foresta di Rambouillet, il cervo inseguito entrò nell'acqua ed annegò. Tra la folla che, dalle rive dello stagno, seguiva questa emozionante peripezia, si trovava un contadino che si divertiva anche lui a guardare. «Perchè non aiuti anche tu?» gli disse Luigi XV. L'uomo si mise ad aiutare, ma poichè la sua goffaggine imbarazzava il lavoro, il re gli sferrò una gran pedata. «Sire — fece il contadino — vi ringrazio della gratificazione».

Questa arguzia gli fruttò un luigi.

⁂

A proposito di balocchi che divertono i maschietti, risalendo fino ai tempi primitivi, si può supporre che il più antico era il bastone a testa di cavallo, sul quale cavalcano ancora i bambini di alcuni villaggi. Siracusa quattro secoli prima dell'Era cristiana, aveva il monopolio della fabbricazione di questi giocattoli, dei quali — scrive l'«Excelsior» — il museo del Louvre possiede degli interessanti esemplari. La «fionda» era un'arma e un balocco. La «colomba volante» divertiva i fanciulli della Grecia e così pure i fischietti di terra cotta in forma di piccoli uccelli. La «palla elastica» era già conosciuta nell'antico Egitto. Fra i balocchi primitivi, i birilli, il cerchio, il bastoncino hanno il compito di raggiungere un bersaglio qualunque. Sono da ricordare i giuochi a meccanismo rudimentale, come il «fabbro», la «rana» e l'«uccello», che girano con l'aiuto di una cordicella che si snoda intorno ad un cilindro, modello dei molini in conchiglia, descritti più tardi da Froissard e Rabelais. I fischietti in terra verniciata furono in onore durante tutto il Medioevo e pure in grande voga sotto Luigi XIV. Col sedicesimo secolo venne la moda dei soldatini di piombo e le maschere che meglio divertivano i fanciulli furono: Arlecchino e Colombina. Il XVII secolo vide nascere dei balocchi più complicati: «Mannequins» movibili, camere ammobiliate, vetture e lettighe. Col XVIII secolo si arriva al sistema dell'educazione divertente. Luigi XV bambino apprende la grammatica latina col mezzo di soldatini che rappresentano le parti del discorso. Un capitano comanda alla squadra dei verbi irregolari.

Poi vengono i balocchi caratteristici della Rivoluzione, seguiti da quelli del Direttorio e dell'Impero, epoca famosa per il gioco del «Diavolo».

⁂

La pittura murale rappresenta una parte sempre più importante nell'arte americana. Già, da alcuni anni, il noto affresco di Prometeo e le pitture murali di Boardmann Robinson, che ornano il gran negozio Kauffmann di Pittsburg, avevano attirato l'attenzione ammirativa dei critici e del pubblico, che vedevano la possibilità di produrre un'arte popolare americana che conservasse nello stesso tempo un livello di ispirazione molto elevato. Fra gli artisti americani che si volgono esclusivamente verso la pittura murale, uno dei più interessanti e di più originali è Tommaso Hart Benton. I pannelli, ancora non completi del resto, ai quali lavora in questo momento per a School of Social Research di New York, sono di una arditezza di composizione e di esecuzione da notare. Ha preso come soggetto l'esistenza americana contemporanea, e due pannelli sono dedicati alla rappresentazione della vita quotidiana di una grande città americana. Vi si vedono, incasionati in un mosaico sapientemente costruito, la lotta febbrile di Wall Street, lo «jazz» tumultuoso dei caffè notturni, i piaceri multipli della città ed anche i dolori; in breve, tutti i diversi aspetti dell'attività umana come sono in realtà. In altri pannelli Benton ha preferito celebrare l'uomo e la macchina, l'agricoltura, l'industria, la scienza, la forza; abborda questi soggetti arditamente, rivelando bella maestria tecnica e una rara e potente originalità, che fanno dei suoi affreschi uno dei più interessanti apporti all'arte americana attuale. — Così il «Figaro».

CRONACA PROVINCIALE

Le adunate dei Fasci giovanili

In tutti i Comuni della Provincia si sono svolte — sabato sera e domenica mattina — imponenti adunate dei Fasci Giovanili.

Alle freschissime e balde reclute del Fascismo è stato commentato — eseguendo le disposizioni all'uopo impartite dall'on. Scorza — lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1925 alla Camera dei Deputati, e che allora ebbe l'effetto di sgominare le opposizioni aventiniane.

Nell'impossibilità di pubblicare per esteso i resoconti delle singole adunate, anche per evitare il ripetersi di cronache il cui contenuto ha carattere di uniformità, ci limitiamo a riportare qui sotto l'elenco delle prime assemblee segnalateci, con a lato il nome degli oratori.

A CODROIPO ha parlato il camerata Mario Petri, aiutante del Fascio Giovanile.

A SESTO AL REGHENA il camerata Gruarin.

A ROVEREDO IN PIANO il reggente del Fascio camerata Sebastiano Poidomani.

A RIVIGNANO il Segretario politico camerata G.B. Viola.

Ad ARTEGNA il comandante del Fascio Giovanile camerata Perini ed il Segretario politico.

A S. DANIELE il camerata geometra Ezio Polano.

A GEMONA il comandante del Fascio Giovanile camerata Ermes Amilcare Zumino.

A TRICESIMO il Segretario politico camerata dott. Mario Asquini e il camerata dott. Luciano di Gaspero Rizzi.

A FORNI AVOLTRI il Segretario politico camerata Romanin.

Da PORDENONE

Conferenza ai Giovani fascisti

Tutti gli appartenenti al Fascio Giovanile di Combattimento di Pordenone sono comandati a trovarsi oggi giovedì alla Casa del Fascio, alle ore 20.30 precise dove sarà tenuta una conferenza di cultura fascista. Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Tesseramento al Partito

Tutti i fascisti che ancora non l'avessero fatto sono tassativamente tenuti a portare alla sede del Fascio nelle ore d'ufficio e non oltre il 15 gennaio la tessera, con L. 10 per quella del 1931 e una fotografia.

Si invitano altresì tutti coloro che non si sono ancora messi in regola col pagamento delle quote e del contributo a volerlo fare immediatamente. Per i ritardatari sia nel portare la tessera, sia nel pagare le quote vi è il pericolo di rimanere esclusi dal tesseramento.

Il Segretario amministrativo
rag. Francesco Cigolotti

Da SPILIMBERGO

Il Duce per la Previdenza

E il tema di una pubblica conferenza che il dott. Umberto Danise dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni terrà oggi 8 corrente alle ore 10 in un'aula delle nostre Scuole.

L'argomento è di vitale importanza ed alla conferenza non può mancare l'intervento di numeroso pubblico.

Il Segretario politico col. avv. Marco Marin ha invitato alla conferenza tutti gli insegnanti delle Scuole del Comune, i primi distributori della previdenza sociale.

Arresto

Il capo dei vigili signor Giovanin Soderman ha accompagnato in Caserma dei RR. Carabinieri certo Lorenzo Del Pin di anni 60 da Sottomonte di Meduno, il quale si era recato alla trattoria «Agli Amici» e dopo aver consumato una lauta cenetta cercava di svignarsela senza pagare lo scotto. E' stato dichiarato in arresto e tradotto alle nostre Carceri.

Da AQUILEIA

Concerto al Dopolavoro

Nella sala Dean, la sera della Epifania, la locale orchestrina dopolavoristica ha eseguito, dinanzi a un folto pubblico, il seguente programma:

«Inno degli Aquilotti», di Gio. Ezio Stabile — «S'io fossi Re...» di H. Adam — «Nazi-Nazi» di Stolz — «Traviata» (prima e seconda parte) del Verdi — «Canzone dell'Amore» di A. Bixio — «Poeta e contadino» di O. Suppée — «Princesita» di I. Padilla.

Il concerto fu chiuso con la replica del bell'inno degli Aquilotti che fu vivamente applaudito, mentre i più calorosi «evviva» venivano gridati ai nostri bravi calciatori che, fregandosene delle piccole invidiuzze che la loro abilità e le loro vittorie hanno suscitato, continuano a tener alto il nome di Aquileia sportiva.

Pel prodigio delle ali tricolori

Appena si seppe, per mezzo della radio, del felicissimo esito della leggendaria impresa aviatoria guidata da S. E. Italo Balbo, in tutti i locali la folla ha inneggiato al prodigio delle nostre invincibili ali tricolori e al Fascismo che quel prodigio ha preparato e reso possibile. Furono cantati a gran voce gli inni fascisti, e all'indirizzo dei magnifici scorridori dei cieli furono urlati i più entusiastici «Alalà».

L'orchestrina del Dopolavoro ha sospeso il concerto per suonare «Giovinezza» accolta in piedi dalla folla plaudente.

Da Gemona

L'ondata di entusiasmo per la Crociera

L'altra sera le radio locali hanno fatto conoscere alla cittadinanza, che attendeva con trepidazione e con il più schietto entusiasmo, l'esito della Crociera Balbo. La notizia dell'arrivo dei velivoli in America ha suscitato un indescrivibile entusiasmo, in tutti i ritrovi locali dove sono stati suonati gli inni patriottici inneggiando al Duce, al Ministro dell'Aeronautica e a tutti gli intrepidi argonauti della nuova Italia.

La tradizionale Messa del Tallero

Quest'anno, con particolare solennità, s'è celebrata in Duomo la tradizionale Messa del Tallero con l'intervento di uno stuolo di autorità: podestà cav. Giuseppe Stroili, maggiore cav. Pasquale Tutoli comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza, C. M. Gino Dall'Aglio in rappresentanza del sig. Console cav. Liuzzi, il sig. Diciomma per il Segretario politico, il Pretore dott. Spicciati la N. D. Alina Simonetti segretaria del Fascio Femminile, il segretario capo cav. Rossini, il capitano Zara, il C. M. Masini con tutti i premilitari, le Organizzazioni giovanili al completo con i comandanti C. M. Morgante, C.M. Tita, sig. Fachini, Sanfilippo Perissutti. Le bandiere del Comune erano scortate dai pompieri agli ordini del caposquadra sig. Tomaso Elia. Il Podestà ha consegnato all'Autorità religiosa il tallero in riconoscimento dei servigi che la Chiesa rende al Comune. Tutte le autorità ànno infine baciato la «Pace».

Alla suggestiva cerimonia religiosa ha partecipato una grande folla.

L'assistenza fascista agli operai

Una recente disposizione del Ministero dà facoltà al Patronato Nazionale degli infortuni sul lavoro di assistere i lavoratori non soltanto negli infortuni soliti ma anche nelle malattie professionali, nell'invalidità e disoccupazione ed in tutti i casi in cui l'operaio ha bisogno di assistenza. Inoltre il Patronato ha anche la facoltà di tutelare gli interessi dei rimpatriati dall'Estero che abbiano pendenze con i datori di lavoro stranieri.

Sappiano gli operai che l'assistenza del Patronato è gratuita e tende essenzialmente a sottrarli dalla speculazione, impedendo che le compagnie assicurative possano sfuggire alle responsabilità di dovuti indenizzi, e salvaguardando l'assicurato dall'ingordigia di patrocinatori privati.

L'opera dei militi della 55.a per lo spegnimento di un incendio

La notte del 30 dicembre u. s., come avete dato notizia, si è sviluppato in Piovega di Gemona un pericoloso incendio ad un fabbricato di proprietà del signor Domenico Pittini, che a causa del forte vento, minacciava seriamente di propagarsi ai numerosi adiacenti fabbricati.

Le CC. NN. del Fuoco, in fraterna collaborazione con i camerati del locale Manipolo Mitraglieri, e del Comando Legione non senza fatica e sotto l'inclemenza del tempo, riuscivano dopo cinque ore di estenuante lavoro a circoscrivere ed isolare il fuoco.

Il signor Domenico Pittini, proprietario del fabbricato ha indirizzato al Comando della Legione la seguente lettera:

«Sento il dovere di manifestare a codesto on. Comando la mia profonda gratitudine per la pronta opera svolta dal dipendente Reparto di Militi del Fuoco nella estinzione dell'incendio ieri sviluppatosi in uno dei miei fabbricati.

Dall'abile organizzazione dei dirigenti e dallo zelo disciplinato di tutti i militi è dipesa la pronta assoluta estinzione del fuoco, che avrebbe potuto generare danni gravissimi a me, nonchè alle adiacenti proprietà.

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente, prego codesto on. Comando far conoscere a tutti i militi accorsi e in particolare ai Capi Manipoli sigg. Raffaelli e Masini ed alla C. N. Elia Tomaso, la mia riconoscenza».

Da MORUZZO

Oblazioni

La signora Regina Ruggere, che per circa 40 anni fu amata insegnante delle scuole di Moruzzo e dimostrò nella sua difficile missione rare doti di bontà ed abnegazione, ha voluto ancora una volta dar valida prova del suo attaccamento ai bimbi da lei sempre tanto amati ed alle istituzioni fasciste che ne educano il cuore, versando alla cassa del Comitato comunale di Moruzzo la cospicua somma di L. 200.

Il Comitato mentre segnala il generoso e patriottico atto della egregia signora, le invia pubblicamente i suoi più sentiti ringraziamenti.

Da ROVEREDO IN PIANO

Beneficenza

La famiglia Tanan-Coiazzi ha elargito la somma di lire 20 al locale patronato scolastico per ricordare la defunta signora Elisa Seffis ved. Zaelli. La presidenza del patronato vivamente ringrazia.

Tesseramento O. N. D.

Anche nella nostra sezione si è iniziato il tesseramento per il 1931. Molte sono le richieste di tessere e ci auguriamo che molte ancora vengano ad accrescere la nostra numerosa famiglia.

Da OSOPPO

I prezzi

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta ha inviato al Podestà la seguente lettera:

Da un'ispezione eseguita in codesto Comune dal dottor Valentinis del Consiglio Provinciale dell'Economia ha potuto rilevare che l'azione per l'adeguamento dei prezzi di valore attuale della lira ha dato buoni risultati.

Mentre esprimo a V. S. il mio compiacimento, la prego di voler continuare nell'opera intrapresa in modo da conseguire quei risultati che il Governo Nazionale si attende.

Conferenza del dott. Botrè

Mercoledì nel pomeriggio, alla presenza del magg. Bernardoni e di altri ufficiali, il dott. M. Botrè tenne ai militari del Forte una prima conferenza sull'agricoltura, la prima di una serie che terrà in questo mese.

Saggio all'Asilo

I bambini dell'asilo hanno dato domenica scorsa un saggio di canto e di recitazione istruiti dalle maestre Pie Venerini.

La Crociera di Balbo

La notizia della meta raggiunta vittoriosamente dalla squadriglia dell'on. Italo Balbo è stata recata al cinema la sera del 6 corrente dal Presidente dell'O. N. D. Meni Di Toma, suscitando unanime giubilo nel pubblico che assisteva allo spettacolo.

Pro Banda

In occasione del Capo d'anno Giovanni Faleschini ha offerto lire 50 pro banda cittadina.

Ancora sulla sagra dei "pignarui" a Tarcento

Il lancio de "lis cidulis"

Completo il cenno da voi stampato sulla riuscitissima festa folc-loristica di ieri, a proposito della quale scherzosamente è stato osservato che Tarcento deve ben godere le grazie del Padre Eterno, se — dopo giornate tanto piovose — così rapidamente ha potuto verificarsi il bel tempo. E che pomeriggio primaverile! e che limpida serata!

Nel concorso tra contrabassi («lirons») e armoniche (seguito sul piazzale avanti il palazzo municipale, tra vivo interesse del pubblico) è stato conferito il primo premio al gruppo dei suonatori di Colloredo di Montalbano, il secondo a quello di Billerio, il terzo a quello di Zomeais in comune di Tarcento.

Nel Teatro Comunale, in piazza del Littorio, la sezione corale del Dopolavoro tarcentino, diretta dal maestro L. Iob, ha eseguito egregiamente parecchi canti friulani, tra cui «Un salut e' furlanie» e il «Ciant dal Pignar ul». Il gruppo folc-loristico del Dopolavoro ha quindi danzato con molta grazia la vecchia «Furlana», destando l'applauso del numeroso pubblico. E' seguita la recita di «Feminis», breve commedia in un atto di Anute (Anna Fabris di Zompicchia presso Codroipo), che tenne avvinta briosamente l'attenzione dei presenti. Spettacolo breve, ma interessante.

Gentilmente si sono prestate per insegnare alle coppie le antiche danze la prof. Gisella Pontelli e le signorine Maria Giacomuzzi, Rina Bernardis, Teresa Liesch, Angioletta Pontelli, mentre hanno partecipato alla rappresentazione di «Feminis» le signorine Giacomuzzi, Elisa Pontelli, Maria Benedetti, Lily de Monte e il sig. Giulio Ciardi. Anche la sezione filarmonica del Dopolavoro, pure diretta dal maestro Iob, si è fatta onore.

Suggestivo l'arrivo dei tre Re Magi sulla piazza del Littorio, con la stella, i quali hanno intonato i vecchi canti carnici in mezzo al più vivo entusiasmo del pubblico che s'era venuto addensando. Essi provenivano da Chiusaforte, ove si conserva tuttora vivo il tradizionale rito.

Lo spettacolo dei «pignarui», contemplati dal piazzale del «Cis' cielat», ha corrisposto pienamente all'attesa. Grandioso il «pignarul» tarcentino, acceso in un angolo a cura dei giovani fascisti della frazione di Coia, per disposizione del Comitato. Non partecipava perciò al concorso a premi, indetto tra i fuochi più appariscenti. E' stato conferito il 1.o premio al «pignarul» di Stella sul monte omonimo; il 2.o al pignarul» sul «Zuc di Moric», il 3.o a quello della Borgata di Villin presso Sedilis, il 4. a quello sulla Bernadia. Degni di encomio anche gli altri, che martedì sera brillavano nell'oscurità serale.

Oltre al già menzionato incendio della villa Moretti, merita ricordata anche l'illuminazione a cura dei proprietari mediante bengala, di parecchie altre ville dei dintorni, aggiungendo così nuova vivacità all'ambiente.

***

Sul piazzale del «Cis'cielat» si è avuto un altro spettacolo, veramente riuscito: il lancio de «lis cidulis», così in uso, nel passato, in Cernia e nel Canal del Ferro. E' una costumanza che risale ai più lontani secoli, traendo la sua origine da riti celtici, come ha rilevato P. S. Leicht, anni addietro. Anche i lanciatori venivano da Chiusaforte, prescelti dal cav. uff. Giorgio Pesamosca, e si sono rivelati di una abilità meravigliosa. Arroventavano le rotelle di legno tra le fiamme del vicino «pignarul» tarcentino e quindi, per mezzo di un lungo bastone, le percuotevano su una tavola, così da farle rimbalzare da lontano nell'aria. Sembrava dovessero giungere fino sopra la borgata di Apratol Non a torto Caterina Percoto ha dedicato ad esse pagine notevoli, descrivendone il lancio dalle alture di Cabia in Carnia!

Alle varie manifestazioni folcloristiche (oltre ad una folla di persone anche del di fuori giunte col tram o in automobile) parteciparono parecchie autorità. Noto — tra gli altri — in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Capo di Gabinetto cav. dott. Zingale e il Podestà di Udine co. di Caporiacco, accolti dal Commissario prefettizio colonnello Armellini e dal Segretario politico capitano Grasselli.

Il presidente della Filologica S. E. Leicht, da Roma, ove era trattenuto da impegni, ha scritto, manifestando il suo rincrescimento per dover contentarsi «d'essere presente in ispirito... ciò, che non è lo stesso»!

Assisteva pure Orio Vergani, inviato dal «Corriere della Sera» di Milano, la cui presenza è stata rilevata simpaticamente. I doveri di giornalista non hanno consentito al valoroso collega di trattenersi a Tarcento per partecipare alla cena alla friulana, consumata tra la più allegra festosità nei vari alberghi o trattorie. Il ricordo della cena mi richiama alla mente una vetrina, veramente suggestiva per i buongustai: quella del macellaio Olvino Morgante, ove figurava ogni ben di Dio, come si dice. Alla abbondanza sfarzosa delle carni, di varie qualità e forme, andava unito un non comune buon gusto nella presentazione. Giustamente ad essa, nel concorso delle vetrine, pure indetto martedì sera a Tarcento, fu conferito il primo premio.

Una lieta giornata, in una parola, e per quelli del luogo e per gli ospiti, che hanno trascorso ore serene. Non inutilmente striscioni multicolori lungo i muri avevano ammonito: «Butin di «bande par un'ore i pinsiirs» raccomandando altresì: «Mantignin simpri vif il spirt de Furlanie», attestato continuamente (nessuno poteva dimenticarsene!), da villotte e canti, che ovunque s'intonavano.

La buona prova di tre anni or sono e la riuscita di ieri assicurano che la sagra dei «pignarui», per la quale ieri s'è occupato efficacemente il Dopolavoro, avrà ogni anno la sua piena celebrazione.

In un resoconto fedele non si deve poi dimenticare che i pubblici ritrovi sono stati assai affollati durante la giornata. Lieta constatazione, giacchè gli esercenti, che hanno guadagni, saranno incoraggiati ad assecondare tutte le iniziative che possono dar vita e rinomanza alla piccola città.

Pro Dalmazia

Mercè il vivo interessamento del Segretario politico, anche nella nostra cittadina, sta sorgendo una gruppo del Comitato Pro Dalmazia.

Delegato a ricevere le adesioni è il camerata Umberto Vittorio Muzzolini.

Adunata di premilitari

La locale direzione del Corso Premilitare, comunica:

Tutti gli iscritti al primo ed al secondo Corso, dovranno trovarsi domenica 11 corrente mese, alle ore 7.30 alla sede del Corso Premilitare, per partecipare alla quarta lezione di tiro.

Matricola tasse comunali

Il Commissario Prefettizio rende noto che, a partire dal giorno primo del corrente mese e per 15 giorni consecutivi è in pubblicazione, presso l'ufficio di Segreteria Municipale, la matricola per le tasse: famiglia, industria, commerci, arti e professioni e di patente, biliardi.

Chiunque ne abbia interesse può prenderne visione nei giorni ed ore di ufficio.

Gara di calcio

Domenica 11 corr. la nostra squadra si recherà nella vostra città, per sostenere un incontro calcistico con la squadra dell'Olimpia.

La Presidenza del Dopolavoro, comunica che allo scopo di poter favorire il maggior numero di appassionati che vorranno seguire la squadra ha ottenuto dalla Direzione delle Tranvie del Friuli, la concessione di un tram speciale, con notevoli ribassi. Coloro che intendono di volerne usufruire, potranno prenotarsi presso l'Albergo Ristoro, oppure dal sig. Enrico Goi, Segretario della Sezione Calcio.

Contravvenzione non denuncia

A chiarimento di quanto fu pubblicato circa una denuncia da parte dei RR. CC. all'Autorità Giudiziaria, a carico di certo Manlio Nicoletti di Pietro di anni 19 da Tarcento, ritenuto responsabile in unione ad altri dei vandalismi commessi l'ultima notte dell'anno, comunichiamo che non venne denunciato, ma semplicemente dichiarato in contravvenzione per inosservanza all'articolo 483 del Codice Penale.

DA CODROIPO

Lo spettacolo della Quadruvium

Martedì sera al Teatro Benini si svolse l'annunciato spettacolo popolare dato dalla Sezione Filodrammatica e Corale dell'O. N. Dopolavoro di Codroipo. Vi assisteva molto pubblico, convenuto anche dai paesi limitrofi.

Diremo innanzitutto che ancora una volta l'esito è stato magnifico sotto tutti i rapporti. La nostra brava sezione ha saputo ottenere con quell'entusiastico successo che ben si merita, prima di tutto per l'instancabile ed assidua opera dell'appassionato istruttore cav. Teobaldo Montico, e poscia per l'assiduità e passione dei filodrammatici e corali.

Sarebbe un vero peccato che questa nostra sezione, che in soli due anni dalla costituzione, s'è fatta un nome e campeggia tra le filodrammatiche dialettali, dovesse tramontare con la trasformazione del Teatro.

Noi siamo però certi che ugualmente la presidenza continuerà nella via iniziata, e correrà ai ripari in qualche altro modo, affinchè il pubblico codroipese possa continuare a godere questa magnifica esecuzione.

Parlando brevemente dello spettacolo, diremo che la ripetizione della tanto apprezzata commedia friulana «A passe la scalmane» dalla concittadina signora Anna Fabris, è ancora una volta piaciuta all'uditorio, sia come lavoro sia la perfetta esecuzione Ancora una volta il sig. Luigi Tomada è stato un protagonista davvero magnifico. Ha sostenuto da par suo la parte caratteristica di «Zaneto».

La signorina L. Soligo nella parte di «Anzule», donna tutta rivolta a tenerezze ed amore verso il figlio, ha assolto ottimamente il suo compito.

Il signor Costantini ha sostenuto brillantemente la parte di amoroso. La signorina Del Zotto ha interpretato con grazia e perfetta somiglianza la parte di «Sine», mentre la signorina Venturini e la sig. Savoia, nelle rispettive parti di «Siore Bete» e «Catine» sono state due tipiche figure di pettegole e maliziose.

Pure bene sostenute le minori parti: quelle del sig. Vittorio Baldassi in «Giovanin» e quella del sig. Turco in «Rico».

Dopo l'esecuzione della prima commedia, la Sezione Corale ha eseguito sotto la direzione del cav Montico, l'inno del Dopolavoro, e le villotte friulane: «Un salut e furlanie», «Ce m'impuarte di sei biele», «Scrivei il mio nom ier sere» e «La morose». Tutte sono state eseguite a perfezione, suscitando entusiastici applausi.

Dopo le villotte è stata rappresentata la bellissima commedia: «La trappola» e ancora una volta il pubblico è stato entusiasmato del brillante lavoro, interpretato con squisita arte e sentimento.

Il signor Turco, nella brillante parte di «Cortolano», ha fatto sbellicare dalle risa il pubblico per la sua caratteristica parte. Il sig. Costantini ha interpretato ottimamente la parte di capitano. La sig.ra Savoia, nella parte di «Giustina» è stata ottima, la signorina Del Zotto in «Isabella» è piaciuta assai.

Anche le altre parti, sostenute dalla signorina Venturini, e dai sigg.: Baldassi e Pelizzoni hanno bene completato l'esecuzione del lavoro.

Il pubblico ha spesse volte, sia a scena aperta, come dopo ogni atto, chiamato alla ribalta ed applauditi gli esecutori.

L'entusiasmo per la trasvolata atlantica

L'attesa delle notizie della transvolata atlantica era febbrile. Al Teatro Benini il cav. Montico, dalla ribalta, ha annunciato la notizia dell'arrivo a Porto Natal, tra l'entusiasmo indescrivibile della folla. Tutti in piedi, il pubblico ha inneggiato al Duce, a S. E. Balbo, all'aviazione italiana. Il coro del Dopolavoro ha eseguito l'Inno al Duce in segno di omaggio, tra rinnovato vivissimo entusiasmo.

Teatro ricreatorio

Nella Sala teatrale del Ricreatorio martedì sera i filodrammatici della «Silvio Pellico», hanno ripetuto il dramma russo «La voce dell'amore». L'esecuzione è stata molto efficace ed i filodrammatici hanno raccolto gli applausi del folto pubblico.

Gara di calcio

Al Campo del Littorio di viale Goricizza si è svolto martedì scorso una partita amichevole tra la squadra locale della Serenissima ed il Cisterna, chiusasi con la vittoria dei nostri calciatori con due punti a zero.

Assemblea del Gruppo sportivo

Questa sera, giovedì alle ore 21, nella sala superiore dell'Albergo alla Stazione, sarà tenuta l'assemblea ordinaria del gruppo sportivo, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Presidenza — 2. Bilancio consuntivo 1930 — 3. Nomina del nuovo consiglio direttivo — 4. Varie.

I fuochi dell'Epifania

La sera di lunedì scorso anche a Codroipo e nelle campagne limitrofe non mancarono i tradizionali fuochi chiamati «I pignarui».

Anche sulla piazza del mercato «Foro Boario» verso sera si è provveduto a bruciare una grande catasta di legna.

Consiglio della S. A. F.

Questa sera giovedì alle ore 20.30, presso la Trattoria al «Montenegro» avrà svolgimento la prima riunione del Consiglio della locale Sottosezione della Società Alpina friulana.

Il mercato

Si è svolto ieri mercoledì, il primo mercato franco del mese, che, favorito da una giornata bellissima, ha avuto un esito brillante. Molta gente, molta merce e discreta la percentuale degli affari conclusi.

Sulla piazza dei generi granari, si sono avuti i seguenti prezzi:

Granoturco giallo da L. 43 a 45, granoturco bianco da 41 a 44; cinquantino 35.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cronaca del bene

Anche quest'anno il Consiglio d'Amministrazione del Banco di S. Vito ha fatto le seguenti oblazioni:

Ente di Beneficenza L. 800 — Cucina Economica L. 900 — Asili Infantili L. 900 — Casa di Ricovero L. 400 — Patronato Scolastico L. 250 — Mutilati di guerra L. 200 — Orfani e Vedove di guerra L. 250.

Le funzioni in Duomo

Per la solennità della Epifania in Duomo furono celebrate solenni funzioni di rito.

Officiava l'Arcidiacono mons. Luigi Cozzi, assistito da altri sacerdoti.

Il Tempio era rigurgitante di fedeli.

Ballo

Nella sala alla Scala d'Oro l'altra sera si è svolta la seconda festa da ballo pubblica. Le danze si sono protratte animatissime sino alla chiusura. L'Orchestra ha avuto modo di svolgere uno scelbili.

Un arresto

L'Arma benemerita di Cordovado mentre era in perlustrazione nei pressi di Morsano al Tagliamento incontrò il contadino Giacinto Bianchi fu Domenico di anni 55 nato a Udine e residente a Morsano, il quale, in preda agli effetti del vino trangugiato, bisticciava con un parente. Fu di conseguenza dichiarato in arresto e denunciato all'autorità competente per ubbriachezza.

Una bicicletta che cambia domicilio

Ignoti, l'altra sera, poterono indisturbati penetrare in una stalla, alle Casette di Valvasone, asportando una bicicletta seminuova del valore approssimativo di L. 200.

Da CAVASSO NUOVO

Lezioni d'agricoltura

Per l'interessamento del Segretario politico, il dott. Missio della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo-Maniago, svolgerà un breve corso di lezioni di agricoltura dalle ore 9 alle 11 di ogni lunedì a decorrere dal 5 corrente.

Ormai una ventina di giovani e di adulti si sono iscritti. Non è a dire l'utilità, anzi la necessità di tali lezioni, che promuoveranno certamente il progresso agricolo in questa ridente plaga del nostro Friuli.

Le nostre splendide colline coperte solo in parte da castagneti selvatici e da altre piante di alto fusto potrebbero in breve trasformarsi coll'innesto in rigogliosi fruttiferi, apportando ricchezza e benessere.

Ai giovani, dunque, fede e tenacia e non mancherà la riuscita infallibile. Prendano esempio da chi ha già risoluto in parte, nel suo piccolo, il non difficile problema.

Da RIVE D' ARCANO

Per la costituzione del Dopolavoro

Presieduta dal Segretario Politico, che l'aveva indetta, è stata tenuta ieri un'adunanza, per la costituzione del Dopolavoro, alla quale intervennero molti giovani operai, tutti i membri di diritto del Comitato e il Commissario Prefettizio.

Il Segretario Politico, porgendo il ringraziamento ai presenti per il gentile intervento, esprime il vivo desiderio di istituire anche in questo Comune, il Dopolavoro. Di questo poi il Commissario Prefettizio illustra i molti vantaggi morali ed economici della istituzione, promette tutto il suo appoggio di Capo del Comune, ed assicura che al più presto sarà ultimato lo spianamento del terreno esistente dietro le scuole, per essere adatto a campo sportivo. Accennando quindi agli eventuali sviluppi del costituendo Dopolavoro, incita i presenti a domandare, con entusiasmo fascista, l'iscrizione alla nuova associazione.

Da FANNA

"Jazz - Goliardia"

Si rammenta che domenica 11 corrente nel Teatro Sociale di Fanna si effettuerà il primo trattenimento danzante pubblico della stagione carnevalesca.

L'orchestra sarà al completo. Le danze avranno inizio alle ore 15,

Dalla Carnia

Da CAVASSO CARNICO

Per la bonifica integrale

A nord-ovest del capoluogo esiste un terreno paludoso di circa 12 ettari di estensione già classificato zona malarica con R. D. 25 luglio 1904. Oltre ad essere improduttivo, esso è causa permanente di malattie endemiche nella popolazione, tra cui, degna di speciale nota, la miliare, che in passato aveva frequenti risultati letali.

Giustamente preoccupata del fatto, l'Amministrazione Comunale, ha diverse volte pensato alla bonifica della palude, ma per vari motivi l'opera non potè essere compiuta e la palude continuò ad essere nel cuore della Carnia una zona improduttiva e fonte di contagio.

Il Fascismo non poteva tollerare la continuazione di un tale stato di cose e perciò si stabilì di indire una riunione preliminare dei principali proprietari della palude che ebbe luogo il 4 corrente sotto la presidenza del Segretario politico.

Egli e il Podestà, spiegati i vantaggi della bonifica, raccolsero il pieno consenso dei presenti i quali elessero nel proprio seno una commissione che dovrà, entro brevi giorni, presentare alla assemblea di tutti i proprietari il piano concreto della bonifica. La Commissione è presieduta dal Segretario Politico ed è composta dei signori Amabile Brunetti, Giovanni Brunetti e Cesare Puppini. La mano d'opera necessaria verrà gratuitamente prestata dai proprietari e si ha la certezza che l'opera, tanto utile e necessaria, sarà per la prossima estate un fatto compiuto.

Conferenza agricola

Si porta a conoscenza degli agricoltori di Cavazzo e di Cesclans che domenica 11 c. m. alle ore 11 nel capoluogo del Comune, in locale, gentilmente concesso, sarà tenuta una conferenza con proiezioni dal dott. Pepe su argomenti zootecnici locali.

Il dott. Luchini, approfitterà per parlare sulla convenienza della Bonifica delle zone paludose site nel Comune stesso.

Si invitano gli interessati a non mancare.

Da SOCCHIEVE

Diminuzione tassa bestiame

Il Podestà sig. Giovanni Picotti con proprie deliberazioni in date 5 c. m. ha diminuito di un terzo la tassa sul bestiame e ridotto dal 10 per cento il fitto dei fabbricati urbani di proprietà del Comune.

Giusta diminuzione è quella per la tassa sul bestiame, tenendo conto delle condizioni dell'allevamento del bestiame che va diminuendo del pesante e poco redditizio lavoro dei prati che si svolge qui molto lontano dalle frazioni.

Ballo pro Balilla

Il Comitato comunale dell'O. N. B. sentitamente ringrazia la Gioventù di Priuso che versò a questa Istituzione il guadagno ricavato dal ballo pubblico pro Balilla.

Da FORNI DI SOTTO

Nomina del Podestà

Con Decreto 29 dicembre u. s. il nostro camerata e Commissario Prefettizio sig. Fedele Sala, è stato nominato Podestà del Comune.

Noi, che conosciamo le doti del nostro primo cittadino, come attivo ed intelligente amministratore, ed il suo brillante passato di combattente e di fascista, non possiamo che rallegrarci per il meritato riconoscimento ed essere lieti della felice scelta.

La popolazione tutta, che ama il suo neo Podestà e lo circonda di tanta stima, gli invia le felicitazioni più vive.

Da PAULARO

Costituzione gruppo degli Scarponi

Anche nel nostro paese è sorto per iniziativa del Segretario Politico un gruppo dell'A. N. A.; hanno aderito 50 ex alpini del Comune.

A Capogruppo fu designato il signor Attilio Di Gleria presidente della locale Sezione Combattenti e membro del Direttorio del Fascio.

La prima riunione, tenuta domenica scorsa nella sala del Municipio era rallegrata da inni patriottici, suonati dalla Filarmonica fascista del Capoluogo.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Delegazione Provinciale Fasci Femminili

Il Segretario del Partito S. E. Giovanni Giuriati ha ratificato la nomina della signora professoressa Anna Valle Preindl a Delegata Provinciale dei Fasci Femminili in sostituzione della marchesa Angela Denti Pecile da tempo dimessasi per motivi personali.

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato la Delegata uscente per l'opera svolta con animo veramente fascista, mentre l'on. Parolari ha diretto alla prof. Anna Valle la seguente lettera di nomina:

« Gentile Camerata,

adempio il gradito incarico di comunicarLe che S. E. Giuriati, in seguito alla segnalazione del Segretario Federale, conte de Puppi, ha ratificato la Sua nomina alla carica di Delegata Provinciale dei Fasci Femminili di Udine.

Le Sue alte doti di cultura e di fede sono certa garanzia che Ella saprà degnamente assolvere la delicata missione che Le viene affidata.

La prego di gradire l'espressione profonda della mia alta considerazione e del mio devoto omaggio ».

Fascio di Aviano

Il Segretario Federale ha nominato Segretario il Pol. del Fascio di Aviano il camerata Marco Fabbro squadrista del 1921 in sostituzione del dimissionario dr. Guido Grandi.

Calendario Fascista

Il Segretario Federale amministrativo rende noto a tutti coloro che hanno prenotato il Calendario Nazionale Fascista per l'anno 1931 di voler provvedere al versamento dell'importo corrispondente alle copie prenotate e ciò per semplificazione amministrativa e per ottenere maggior celerità nella spedizione del calendario stesso.

Gli importi di cui sopra dovranno essere indirizzati o recapitati alla Segreteria Federale Amministrativa del P. N. F., Ufficio Calendario, Udine.

Il fervido entusiasmo

per la Crociera atlantica

Ieri è continuato il calorosissimo e ammirato interessamento per lo svolgersi della crociera atlantica. Tutta la cittadinanza ha salutato con fervore la notizia che le squadriglie avevano varcato l'Oceano. Dal Palazzo del Comune ancora martedì sera sventolava il tricolore e ieri cento e cento altre bandiere sono state esposte in segno di esultanza.

Oltre ai telegrammi già pubblicati e spediti all'eroico Ministro dell'Aeronautica, oggi segnaliamo il seguente:

« Eccellenza BALBO, Porto Natal. — Consiglio Economia Udine esulta per prodigiosa transvolata atlantica riaffermante primato ala italiana. — Senatore MORPURGO, Vice Presidente ».

L'omaggio delle scuole

Nelle singole classi del R. Liceo-Ginnasio per disposizione del Preside prof. cav. Emilio Catterina, in occasione del volo prodigioso eseguito dalle squadriglie italiche attraverso l'Atlantico è stato letto ieri il seguente ordine del giorno:

« L'impresa grandiosa della transvolata dell'Oceano atlantico, capitanata da S. E. Balbo è compiuta.

Per i coraggiosi areonauti che con la loro opera ardita e generosa, hanno così nobilmente onorato l'Italia fascista, gli alunni sono invitati ad alzarsi in piedi in segno di grata ammirazione ».

Gli alunni hanno reso l'omaggio, tra vibrante e intimo entusiasmo.

All'Istituto Commerciale "Toppo,,

Per la Crociera atlantica, allo Istituto Commerciale « Toppo » è stato assegnato il seguente tema: « Per le vie dell'aria le squadriglie di Balbo hanno conquistato all'Italia un altissimo primato. La Nazione ammira gl'intrepidi trasvolatori ed in essi si esalta ».

Il Consiglio delle Ricerche

commemora S. E. Stringher

Abbiamo da Roma in data di ieri:

Sotto la presidenza di S. E. il sen. Marconi si è riunito il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche. Il Presidente, commemorando Bonaldo Stringher che fu membro del Direttorio e del Consiglio Nazionale delle ricerche fin dalla sua istituzione, ha detto:

« Con Bonaldo Stringher è scomparso non solo un nostro amato collega ma anche una personalità onorata e rispettata in Italia ed in tutti i Paesi civili, perchè in lui veniva immedesimata e rappresentata la rettitudine e l'onestà dell'amministrazione bancaria e finanziaria dello Stato italiano. Egli è stato veramente una rara ed elevata personalità che ha potuto e saputo per quasi mezzo secolo lealmente e fedelmente servire lo Stato tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra, sotto le più svariate e talvolta difficilissime condizioni. Mi sento certo di interpretare i più sinceri sentimenti di tutti i colleghi nell'esprimere il nostro più profondo dolore e cordoglio per la perdita del nostro venerato ed amato collega ».

La seduta è stata poi tolta in segno di lutto.

Nel Consorzio di Bonifica

Sile Rio Lin Reghena

Ieri su invito della Federazione Agricoltori si sono riuniti i Podestà dei Comuni interessati nel Consorzio di Bonifica Sile Rio Lin Reghena.

In assenza del Presidente ing. Napoleone Aprilis da parecchi giorni indisposto, ha spiegato ai convenuti il motivo della riunione il Segretario della Federazione cav. uff. Telesforo Lanzone. Egli, dopo aver nuovamente fatto rilevare i vantaggi che deriveranno per quella vasta zona con l'esecuzione del piano completo di lavoro, ha dichiarato come sia urgente e necessario chiedere al Ministero competente la classifica di prima categoria.

Ha preso quindi la parola lo ing. Mariutti Eugenio, il quale ha dato chiarimenti sul progetto ed ha illustrato la relazione agraria e quella igienica in rapporto alla malaria; egli ha risposto alle domande dei vari Podestà presenti offrendo delucidazioni e chiarimenti sul progetto da lui ultimato.

L'on Enrico Fancello quale Podestà di S. Vito al Tagliamento, ha proposto che la Federazione Agricoltori, tanto solerte nello studio dei problemi agricoli della provincia, voglia esperire le pratiche per la classifica in prima categoria del comprensorio.

I Podestà hanno approvato ad unanimità.

Associazione Artiglieri

La nomina del Commissario

per la Provincia di Udine

Su proposta del Segretario Federale è stato nominato Commissario per la Provincia di Udine per l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia il capitano d'artiglieria Augusto Sarti.

Il Commissario Provinciale ha lanciato agli artiglieri friulani il seguente appello, in data 7 gennaio:

«Camerati artiglieri!

Lo spirito di corpo, ritemprato da una guerra gigantesca e vittoriosa, impone che le gloriose tradizioni dell'arma siano gelosamente custodite e tramandate; che il cameratismo fra gli artiglieri d'Italia sia profondamente sentito anche fuori dei ranghi della disciplina militare.

Aduniamoci dunque; ricantiamo i nostri canti, riviviamo le nostalgie degli addiacci accanto al pezzo; risogniamo i traini lenti e pesanti dei grossi calibri, il galoppare furioso delle batterie a cavallo, lo schianto formidabile delle bombarde, il rombo incessante dei concentramenti, più alto, più formidabile del tuono, quasi fosse la voce della Patria.

Sarà bello vedere affratellati i vecchi artiglieri ai giovanissimi, ed i reduci raccontare le eroiche vicende dei De Caroli, dei Monti, dei Ederle, dei Blum, ai giovani, e insegnar loro quanto sono amati quei terribili congegni di morte e come l'artigliere sappia obbedire alla consegna e cadere, occorrendo, sui suoi pezzi ».

Possono appartenere all'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia tutti coloro che hanno prestato servizio, in qualsiasi tempo nell'Arma d'Artiglieria o nei Bombardieri, sia come ufficiali, sia come soldati. Le adesioni di massima si ricevono dal Commissario Provinciale dell'Associazione presso la Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

La riduzione dei prezzi delle specialità medicinali

La Prefettura comunica che con oggi 8 gennaio, il Ministero dell'Interno ha disposto le seguenti modificazioni al numero 5 d celorni u nmnse unin maun 5 delle norme per l'applicazione della tariffa di Stato per la vendita al pubblico dei medicinali.

1. Le specialità medicinali, i sieri, i vaccini, virus, tossine, prodotti opoterapici e biologici, fermenti solubili ed organizzati, ed in genere tutti i prodotti affini, non possono essere venduti al pubblico ad un prezzo diverso da quello segnato sull'etichetta all'8 gennaio 1931, diminuito del 5 per cento.

2. La riduzione del 5 per cento dovrà essere effettuata mediante apposite indicazioni a stampa o con altro mezzo ben visibile sugli involucri delle specialità e degli altri prodotti su indicati, in maniera da non nascondere il prezzo originale.

3. La riduzione del 5 per cento non è applicabile ai prodotti biologici aventi periodo limitato, alle specialità estere non fabbricate e non confezionate nel Regno, alle specialità ed agli altri prodotti indicati al numero 1 il prezzo dei quali venisse dalle Ditte produttrici e dagli Istituti fabbricanti diminuito di oltre il 5 p. cento in confronto di quello segnato sulle etichette alla data del l'8 corrente mese. Tali riduzioni saranno attuate nei modi indicati al numero 2.

4. Le variazioni di prezzo di cui al precedente numero 1 saranno comunicate dagli interessati al Ministero dell'Interno, a termini degli art. 13 e 31 del Regolamento 3 marzo 1927 n. 478 sulla produzione e commercio delle specialità medicinali. Resta in vigore il secondo comma n. 5 delle norme predette.

Un comunicato del Sindacato

Farmacisti

Il Segretario provinciale del Sindacato farmacisti comunica:

Con provvedimento in corso di pubblicazione il Ministero degli Interni, ha approvato le recenti deliberazioni prese dai rappresentanti dei produttori di specialità, dei farmacisti e dei grossisti in medicinali.

Rimane pertanto stabilito che con oggi 8 gennaio, tutte le farmacie della città e della provincia devono vendere le specialità medicinali con il cinque per cento di sconto sul prezzo segnato sull'etichetta.

Sono escluse dallo sconto le specialità medicinali estere che non siano confezionate o fabbricate in Italia e i preparati biologici (fermenti, lecitine, sieri e vaccini) aventi periodo di validità limitato.

Il presente comunicato ha valore ufficiale per i farmacisti.

Allo scopo di ottenere da tutte le farmacie una applicazione uniforme della disposizione ministeriale sarà comunicato con apposita circolare l'elenco dei preparati esteri fabbricati o confezionati nel Regno e per i quali pure deve essere applicato lo sconto del 5 per cento.

A. N. A.

Concorso per l'"Alpino,,

La Sezione di Udine della Associazione Nazionale Alpini, comunica:

S. E. l'on. Manaresi, Comandante del X° Alpini ha diramato le norme per il seguente concorso:

« Ho pensato di cambiare la testata de « L'Alpino » che mi pare un po' invecchiata. Naturalmente qualcuno, in cuor suo, mobiliterà le gloriose tradizioni e gl'imperituri ricordi: io voglio solo provare se tra gli Alpini e gli Artiglieri da Montagna — nell'anno 1931 — non si possa tirar fuori una testata più moderna per il giornale.

Tutti gli stili pittorici avranno libertà di cittadinanza.

I disegni tracciati a penna con inchiostro di china — su carta bianca — delle dimensioni di centimetri 37 per 9, dovranno contenere l'emblema dell'A. N. A., il segno del Littorio e tutte le diciture che si trovano nell'attuale testata.

Gli autori dovranno firmare il loro lavoro di cui garantiranno l'autenticità. La testata prescelta sarà premiata con L. 1000. — Saranno assegnati un secondo, un terzo ed un quarto premio, compensati rispettivamente con L. 500 con L. 300 e con L. 200.

Tutti i lavori diventeranno di proprietà dell'A.N.A. che potrà pubblicarli a suo giudizio, ne « L'Alpino » senza compenso. Mi riservo anche il diritto di non distribuire alcun premio, qualora nessun disegno ne risultasse meritevole.

I concorrenti dovranno inviare con il disegno, la tessera dell'A. N. A. da cui risulti che sono inscritti almeno dal 1930 e che hanno rinnovato l'inscrizione per il 1931. La tessera sarà immediatamente restituita.

Non si terrà conto dei lavori che pervenissero oltre il 31 gennaio 1931 IX°. — L'esito del concorso sarà pubblicato nel numero de « L'Alpino » del 15 febbraio ».

Pubblicazione

Si richiama l'attenzione di tutti coloro che ne hanno interesse sul seguente annuncio comparso nel numero di Natale e Capo d'Anno de « L'Alpino »:

« Nella prima decade del febbraio p. v. uscirà « Quel mazzolin di fiori.... » di Angelo Manaresi, volume di duecentocinquanta pagine, illustrato dal pittore M. Vellani Marchi.

Prezzo di copertina L. 10. Alle sezioni, ai gruppi, ed ai soci che ne faranno richiesta alla sede centrale entro il 31 gennaio 1931 IX° — inviando l'importo anticipato — il volume sarà spedito, franco di porto, al prezzo di L. 6.

Il volume è edito dalla Collana de « L'Alpino », e gli utili andranno a pro della « Città di Contrin »

Riteniamo superfluo ogni incitamento: si rivolge soltanto viva preghiera agli interessati di voler sollecitare le ordinazioni ».

Tesseramento

Allo scopo di agevolare i soci, si avverte che la sede della sezione è aperta nelle seguenti ore: dalle 9 alle 12 — dalle 15 alle 19 — dalle 20.30 alle 23 fino al 25 del corrente mese di gennaio, ed il segretario vi sarà sempre presente.

Poeti friulani ricordati a Venezia

Per iniziativa del Sodalizio Friulano di Venezia, il quale si è prefisso fra gli altri il nobile scopo di illustrare i vari aspetti della cultura, della storia, dell'arte e della vita del Friuli il dott. Ernesto Corsini ha tenuto l'altro ieri alle 17 nell'aula magna dell'Ateneo a Venezia, una dotta e piacevole conferenza sui più noti poeti friulani dall'ottocento ai giorni nostri, completata dalla dizione viva e colorita di molte e belle liriche. La sala era piena di uditori, soci del Sodalizio, veneziani, personalità e autorità. Assisteva anche il presidente del Sodalizio avv. Bellavitis.

Il chiaro conferenziere ha cominciato col controbattere il pensiero del critico Adriano Tilgher sulla fatale decadenza della letteratura dialettale; essa resterà invece, nonostante, tutto, viva e fresca perchè rampolla dall'anima sempre schietta del popolo e perchè trae particolari fonti d'ispirazione e di commozione al saldo amore alla terra nativa. Il friulano poi, più che dialetto potrebbe chiamarsi lingua vera e propria, così classificata anche dal celebre glottologo Ascoli, il quale riannoda il ladino al gruppo delle lingue neo latine, scaturite direttamente dal latino parlato.

Nell'interessante rassegna dei poeti che illustrarono la piccola patria, il dott. Corsini mette in prima linea Pietro Zorutti, il più gran lirico senza dubbio dell'Ottocento, il quale, se cantò con appassionato amore la terra, si cimentò anche egregiamente nella satira.

Seguono nell'applaudito arringo i poeti Carlo Favetti di Gorizia e Federico Cornelli di Gradisca, il Galerio, il Bonini, Giovanni Del Puppo, Pietro Michelini che in sonetti di vivissima rappresentazione canta la rivoluzione del 48, l'aviatore Vittorio Cadel caduto eroicamente sul cielo della Macedonia, Giovanni Lorenzoni professore a Gorizia, Vittorio Vittorello (presente alla conferenza e che l'oratore e il pubblico acclamano con calore), Emilio Nardini; Spartaco Muratti, Gustavo Tavoschi, Pietro Masutti, Adolfo Carrare e Arturo Zardini.

Il conferenziere, di tutti questi legge le liriche migliori, tenendo piacevolmente avvinto l'uditorio, che lo rimeritò di applausi frequenti.

Riuscito trattenimento al III. Sestiere

Martedì sera nel Teatrino del Dopolavoro del III Sestiere in via Cividale si è svolto l'annunciato concerto corale e istrumentale.

Il programma è stato svolto nel modo più soddisfacente e molto gradito agli intervenuti che gremivano la sala.

Il maestro Blasig come sempre ha bene diretto la parte corale meritandosi fragorosi applausi. Bene il signor M. Mazzoli ed il sig. Colavizza che hanno svolto il loro programma con maestria, suscitando calorosi consensi.

L'orchestrina accompagnata al pianforte dalla brava signorina V. Franzolini ha allietato il pubblico che ha applaudito. Non è mancata la macchietta (sig. Buzzi) che svolse il suo numero suscitando grande ilarità.

Nozze

Ieri mattina, nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore, officiante Mons. G. Buttò, la signorina Guatti, figlia del signor Antonio, ha giurato fede di sposa al dott. Antonio Vittorio, veterinario consorziale di Vito d'Asio.

Testimoni: per lo sposo il di lui fratello maestro Ezio Vittorio, per la sposa il dott. Gino Bertolissi, appositamente venuto dal Cairo.

Un terzetto composto dei prof. cav. Virgilio Aru, Bruno Cuttini, Muschietti, eseguì durante il rito scelta musica.

In casa della sposa fu servito (dalla Pasticceria Barbaro) un signorile rinfresco.

Numerosi e ricchi i doni e numerosissimi gli omaggi floreali.

Ballo degli studenti medi

Un comitato di brillanti goliardi udinesi, ha indetto per sabato 10 corrente la prima serata danzante della stagione.

Si prevede una magnifica riuscita di questo ballo, che radunerà una numerosa schiera di compiti cavalieri e gentili damine. — Durante la festa verranno offerti alle più leggiadre signorine bellissimi fiori della riviera ligure.

Beneficenza

A mezzo del «Giornale del Friuli»: Per onorare la memoria del signor Giovanni Candussio il sig. Guido Grillo offre lire 20 alla Congregazione di Carità; il sig. Gurisatti Pietro offre lire 10 in memoria del signor Ciani Seren Giacinto alla Casa di Ricovero.

— Alle orfanelle di Via Rivis la famiglia Del Mestro ha offerto lire 50 per onorare la memoria del signor Giovanni Candussio; il nob. dott. Verardi e consorte hanno offerto lire 100 per onorare la memoria di Emma vedova Zamparo e di Enea Zamparo.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia delle Grazie), N. N. offre lire 200.

— Al Rifugio Bambino Gesù, la famiglia Candussio offre lire 100 in morte di Giovanni Candussio; N. N. per il Santo Natale lire 100.

L'undici febbraio a Lourdes

Il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes, che l'anno scorso ha portato a Lourdes ben 18 treni di pellegrini con due Cardinali e 14 vescovi, sta per lanciare il suo programma vario e completo per l'anno 1931 ma, per soddisfare il desiderio di molti amici che vogliono essere presenti a Lourdes l'11 febbraio, festa della I[a] apparizione ed ora anche Festa Nazionale, annuncia che per il giorno 5 febbraio organizzerà una comitiva di non oltre 50 persone seguendo l'itinerario: Torino, Modane, Narbonne, Lourdes, Marsiglia, Ventimiglia, Genova.

Il gruppo assisterà in Lourdes alle grandi feste che tutti gli anni segnano il risvegliarsi della cittadina alla grande giornata di Maria Santissima dispensatrice di grazie a tutti gli umani che a Lei fiduciosi ricorrono e sarà di ritorno il giorno 14. L'Italia credente per gratitudine non deve mancare.

Per le iscrizioni dirigersi subito al Comitato Centrale in Milano Piazza Fontana, 2.

Funebri Gregorutti

Le onoranze funebri tributate ieri alla compianta signora Pierina Gregorutti nata De Checco, madre della Medaglia d'oro cap. Pierantonio, riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio.

Partendo dalla casa in via Marsala 7, il mesto e lunghissimo corteo procedette per via Cussignacco, piazza Garibaldi, via Grazzano e sostò alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio per la cerimonia religiosa di rito.

Sulla carrozza di prima classe, trainata da quattro cavalli, posava la bara, su cui era stato deposto uno splendido cuscino di violette: omaggio delle figlie Teresa e Maria all'adorata mamma. Altre ricche corone pendevano dalla carrozza funebre e da un'altra, letteralmente coperta di fiori con le dediche: Il figlio Vico — la nuora Elisa Gregorutti e i nipoti — la famiglia Forni — Direttore insegnanti della Scuola di S. Domenico — famiglia Dorta — Madri e Vedove di Guerra — Ada Cumar alla cara nonna, e altre.

Una splendida corona recante sul nastro: Il Podestà di Udine — era portata a mano dai pompieri in alta tenuta.

Precedeva il clero salmodiante: seguivano immediatamente la bara la figlia Rosina ved. Forni, la nuora Elisa Dorta ved. della medaglia d'oro Gregorutti i nipoti Gregorutti e Forni e altri stretti congiunti. Fra le autorità e associazioni intervenute con bandiera, notammo: il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, col suo segretario particolare cav. Bonanni; la sig. Visentin Feruglio madre di Medaglia d'oro per le Madri e Vedove dei Caduti; rappresentanza del Nastro Azzurro, dell'A. N. I. F., delle Giovani fasciste e Piccole Italiane; delle Scuole Elementari di Udine, dei finanzieri in pensione, dei Combattenti, dell'Associazione «Scuola e Famiglia», della Scuola delle Suore di Via Rivis.

Nel lunghissimo stuolo degli accompagnatori notammo molti signori e signore: colleghe della signorina Maria, madri e Vedove di Combattenti, funzionari del Comune e una larga partecipazione degli abitanti di Via Marsala che conoscevano e tanto amavano la buona e compianta signora.

Dopo le esequie, il mesto corteo si avviò al Camposanto dove la salma, sempre accompagnata dagli addolorati congiunti e dai più stretti amici, fu tumulata in loculo riservato.

Rinnoviamo alla famiglia Gregorutti e ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Un lutto

Il valoroso tenente degli Alpini Capo del Gruppo « Armando Bernardinis », Carlo Caliman, è stato colpito da un grave lutto: a 68 anni gli è morto il padre.

Mentre presentiamo alla famiglia le più vive condoglianze, siamo dolenti di annunciare a tutti gli « scarponi » di Udine la triste notizia, invitandoli ad accompagnare la lacrimata salma, all'estrema dimora nel maggior numero possibile.

Contravvenzione e arresto

L'altra sera il pattuglione della Squadra Mobile della locale Regia Questura, durante il giro di perlustrazione, ha sorpreso in casa di Italia Braidotti fu Giuseppe di anni 55 abitante in Via San Lazzaro N. 27, certa Gemma Ponte di Celestino di anni 20 dimorante a Meretto di Tomba e la traducevano in arresto perchè contravventrice all'art. 158 della legge di P. S.

La Baldotti fu dichiarata in contravvenzione per aver affittato stanze senza la prescritta licenza.

Radiorario giornaliero

Giovedì 8 gennaio

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30-22.30: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 20.40: Concerto vocale e istrumentale.

Madrid — Ore 22.30: Trasmissione dal Gran Teatro del Liceo di Barcellona.

Vienna — Ore 19.35: Concerto di mandolini.

Berlino — Ore 21.10: « Erode e Marianna », tragedia di F. Hebbel.

Venerdì 9 gennaio

Milano-Torino-Genova — Ore 21-21.30: Programma eccezionale di varietà — Ore 21.30-23: Concerto dedicato a musica di Pietro Mascagni.

Vienna — Ore 20: Serata di musica straussiana.

Berlino — Ore 20: Concerto eseguito da Bela Barbok.

Parigi T. E. — Ore 20.20: Radio-concerto sinfonico.

Daventry 5 G. B. — Ore 22: « Musica del mare », concerto vocale ed orchestrale.

ECHI DI CRONACA

Una mostra d'eccezione

Uno sfolgorio di luci, un'abbagliante visione di meravigliosi e perfetti prodotti dell'industria italiana: questa è l'esposizione allestita con molto buon gusto e con senso di praticità dell'egregio signor Leone Bastianello in una delle nuove, belle, spaziose vetrine del « Bottegone » in via Vittorio Veneto.

Mostra che da varii giorni richiama, e ben a ragione, la curiosità e l'interessamento del pubblico che ammirato, volentieri si sofferma dinanzi. Trattasi di una esposizione di: Registratori cassa della Società *Italiana* Registratori (S.I.R.) di Torino — Bilancie automatiche *Italiane* della fabbrica Marchi di Gallarate — Torrefatori per caffè della ditta Ferdinando Bonnons di Torino — Macchine affettatrici per salumi delle Officine Meccaniche Monzesi.

Il trionfo che il pubblico decreta a questi prodotti veramente *nazionali*, è giustificato dal fatto che chi acquista da queste ditte, trova strumenti di primissime marche garantite e prezzi realmente convenienti. Nel contempo fa un'opera di vera italianità preferendo ai prodotti esteri, i prodotti nazionali, i quali possono sostenere senza alcun sforzo la concorrenza dei primi, sia per precisione di congegni, sia per bontà di materiale, sia infine per la praticità del loro azionamento.

Chiunque desideri conoscere i prodotti esposti, da vicino ed averne spiegazioni dettagliate, si rivolga al signor Leone Bastianello, rappresentante, in via Vittorio Veneto, concessionario esclusivo per Udine e Provincia.

Cinema Concerto Eden

La signora del mistero

Oggi giovedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, ultimo giorno del magnifico romanzo di Vittoriano Sardou realizzato da Rex Ingram « La signora del mistero » ed interpretato dalla celebre e bellissima attrice italiana Marcella Albani.

Un'azione modernissima in ambienti di sfarzo e di eleganza; soggetto passionale avventuroso che ha destato l'ammirazione del pubblico ed ha contribuito ad un entusiastico successo.

Cinema Varietà Cecchini

"L'incantesimo di Circe,,

Anche iersera ha richiamato un bel pubblico la replica del film « L'incantesimo di Circe»; la protagonista Maria Korda ha sfoggiato tutta la sua arte che completò il successo del lavoro.

Nel Varietà applaudito il comico De Rosè e l'eccentrica Aura Grisi.

Questa sera dalle ore 17 in poi ultime repliche dell'« Incantesimo di Circe » e l'addio del comico De Rosè e Aura Grisi che per l'occasione varieranno l'intero programma.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Edeo
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano: San Paolo 11 e Succursali

Il primo Concerto dell'Orchestra Udinese suscita caloroso successo

Alla presenza di un pubblico numerosissimo, si è svolto ieri sera nel Teatro «Puccini», il primo concerto della nostra «Orchestra Stabile».

Il successo è stato quello che prevedevamo: festoso e caldo; dall'apparire sul podio del maestro Mario Montico, il valoroso direttore dell'Orchestra, al termine del concerto, chiusosi con una colorita e brillante esecuzione del poema sinfonico «Finlandia» di Sibelius.

Poi, ogni parte del programma ha riportato fervidi consensi dall'uditorio plaudente. Il concerto si è iniziato con la I.a Sinfonia di Beethoven; duro cimento per ogni complesso orchestrale. E l'Orchestra Udinese, ne è uscita veramente con onore, per la intonazione sicura, per gli attacchi densi e per la linea stilistica impeccabile, specialmente tenendo presente la recente formazione di questo complesso e le difficoltà grandi che occorrono superare per acquistare quelle doti di fusione, di equilibrio e di elasticità, che rappresentano la caratteristica di orchestre destinate essenzialmente ai concerti, forti per numero e per lungo esercizio.

La chiara bacchetta e l'illuminato senso artistico del M.o Montico hanno sotto molteplici aspetti compiuto un miracolo; e Beethoven, ci è apparso in tutta la sua freschezza e la sua potenza espressiva in ogni tempo di questa prima gemma della meravigliosa collana delle sue nove Sinfonie.

L'«Ouverture» di Foroni, ha pure impressionato favorevolmente il pubblico nostro ed è stata resa con giusto equilibrio fondendo abilmente, dopo la classicità della prima parte, il finale, arieggiante una troppo enfatica leggerezza e comunque, stilisticamente, troppo «staccato» l'insieme dell'interessante ouverture.

La bellezza e la chiarezza di Virgilio Aru nel «Preludio» e la «Danza delle ombre» nell'opera Luisianna, ebbero esito calorosissimo, costringendo l'autore a presentarsi alla ribalta.

Sono queste pagine, piene di vitalità, di passione e di colore. Orchestrate con una tavolozza geniale e spontanea, danno una continua sensazione di giovinezza, ed è facile intuire, specialmente nel languore e nella passionalità del «preludio», l'esuberanza del musicista ventenne che però anche a distanza di anni, ha conservata inalterata nei suoi lavori, affinandola, la freschezza di queste belle pagine che l'orchestra ha eseguito assai bene ed il M.o Montico ha diretto con squisito sentimento e con affettuosa fraternità d'arte.

L'idillio del Sigfrido di Wagner, brano immortale e ineguagliabile, giacchè è impossibile esprimere con maggior poesia e con più accorata tenerezza l'intensità dell'affetto paterno dal come Wagner l'ha sentito e l'ha musicalmente espresso, ha avuto nell'esecuzione da parte della nostra orchestra, felici momenti, sonorità morbide e lievi, accenti di contenuta ma intensa passione.

Il pubblico, che ha seguito ogni parte del programma con compreso raccoglimento, ha espresso continuamente, e nel modo più vibrante alla fine del concerto, tutta la sua soddisfazione plaudendo calorosamente all'Orchestra, che merita per la sua costanza e per le belle doti che ha rivelato, il più grande elogio, e al suo Direttore M.o Montico che l'ha guidata con alto senso artistico, con la passione, e con l'entusiasmo che supera ogni ostacolo e fa raggiungere, anche nell'aspro cammino dell'Arte, la méta più luminosa. Questa méta, Orchestra e Maestro, hanno ieri sera pienamente e valorosamente raggiunta. Non possiamo terminare queste note, senza rivolgere ancora una volta il più vivo plauso agli organizzatori: i camerati Traverso, Segretario e Tempestini, Vice-segretario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria ed ai componenti la Commissione artistica del Sindacato Orchestrale, in attesa del secondo concerto che porrà in ancor più viva luce le qualità, già così bene affermatesi, della nostra Orchestra cittadina, anche a traverso la passione dimostrata dai singoli componenti.

A. R.

Teatro Puccini

Nuovi spettacoli di varietà

Al nostro teatro Puccini si riprendono questa sera gli spettacoli di Varietà e di Cinematografo che tanto favore hanno incontrato nel pubblico.

Debutterà la «stella» italiana Marylia Bianca elegante eccentrica reduce dai recenti successi avuti all'«Orfeo» di Milano con il suo ricco repertorio di canzoni moderne, nuove per Udine. Vi saranno inoltre numeri di equilibrio e di forza degli artisti Onais Bill e Labens noti in Italia e all'estero per il loro valore.

Allo schermo «La Giarettiera azzurra». Gli spettacoli avranno inizio alle ore 17. — Il teatro è riscaldato.

Cronache Sportive

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

La Commissione Sportiva del Fascio di Udine nella riunione del 2 gennaio ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari a carico dei responsabili degli incidenti avvenuti durante la partita di calcio Ardita-Cussignacco del 25 dicembre u. s.

1) *Scioglimento del Consiglio Direttivo del Gruppo Sportivo Cussignacco VII Sestiere.*

2) *Sospensione da ogni attività sportiva sino a tutto* 30-6-1931 *del Commissario dello Sport sig. Buligan Ermanno per totale incomprensione sportiva.*

3) *Squalifica sino al* 30-6-1931 *al giocatore Minossi Cesare per aver colpito l'arbitro dell'incontro.*

4) *Squalifica a tutto* 31-1-1931 *al capitano del G. S. Cussignacco, sig. Missini, per aver determinato il ritiro della squadra.*

U. L. I. C.

(Seduta del 7 gennaio 1931)

Partite del 28 *dicembre* 1930 — Visti i rapporti arbitrali ed i supplementi di rapporto, si respingono i reclami presentati dal G. S. Ardita I. Sestiere e A. S. Dante Alighieri, perchè inaccoglibili in linea tecnica, si incamerano le tasse relative e si omologano le partite come segue:

Giovinezza b. Ardita 2 a 0
S. Rocco b. Dante Alighieri 3-2

I.a CATEGORIA

Partite del 4 gennaio 1931 — Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite dell'8.a giornata di Campionato I.a Categoria, come segue:

Pordenone e Dante Alighieri	1-1
Basiliano b. S. Rocco	3-2
Albatros b. Giovinezza	2-1
Ardita e Itala	2-2
Alba b. Cussignacco	3-0
Ferrovieri e Cormor	1-1
Campoformido b. Serenissima	3-1
Edera b. Pozzuolo	2-1

In applicazione all'art. 22 comma b) Reg. Campionati, viene esclusa dal Campionato per non aver presentato regolare domanda di «forfait» la Società Dopolavoro Sportivo Sandanielese.

Si esclude pure dal Campionato la Società Giovinezza di Nimis per aver dichiarato per la seconda volta «forfait».

Accogliendo la domanda presentata dal Cussignacco VIII Sestiere, si concede il ritiro della squadra dal Campionato Prima Categoria.

Agli effetti della classifica generale si considerano come non giocate, a termini delle vigenti disposizioni, tutte le partite sostenute dalle squadre: Sandanielese, Nimis e Cussignacco, si annullano, di conseguenza, tutti i punti incamerati, dalle squadre dei relativi gironi, negli incontri con le predette squadre.

Si soprassiede all'omologazione della gara Sacilese-Codroipo per interposto reclamo della Sacilese e per esperire sui vari incidenti avvenuti durante la gara, provocati da intemperanze dei sostenitori del Codroipo.

Partite recupero del 6 *gennaio*. — Dante Alighieri e S. Rocco: Si omologa la partita come segue: D. Alighieri b. S. Rocco 2-0 (forf.)

La partita Ferrovieri-Pozzuolo è rimandata ad epoca da destinarsi.

SECONDA CATEGORIA

Partite del 4 gennaio 1931 — Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite della settima giornata di campionato Seconda Categoria, come segue:

Mortegliano b. Talmassons	2-1
Esperia b. Itala 2.a	4-1
Giovinezza 2.a b. Edera 2.a	4-1
S. Rocco Err. b. Serenissima	4-1
Bologne b. Pradamano	2-0

Si soprassiede all'omologazione della partita Pasian di Prato-Cotonificio per interposto reclamo del G. S. Pasian di Prato 8.o Sestiere.

Punizioni. — Squalifica per tre domeniche effettive di campionato ai giocatori: Bernardi Eugenio (1565) per offese all'arbitro; Basilio Carlo (23930) per un calcio volontario ad un avversario.

Squalifica per una domenica effettiva di campionato ai giocatori: Gobbo Luca (1862); Conti Carlo (23826); Ceccotti Gius. (1637); Di Filippo Attilio (23883).

Ammonizione ai giocatori: Savorgnani Alcide (27412); Madotto Ettore (1874); Cozzel Guglielmo (1562); Mansutti Enzo (1735); Manchelli Riccardo (1546); Vogrig Elio (1698); Romanelli Giuseppe (1649); Palla Luigi (1691); Chiarandini Ermes 1645); Comini Cherubino (1631); Nigris Amedeo (1770); Floreani Otello (1838); Nonino Oscar (1886); Boscolo Gino (1619); Faini Giovanni (27495); Tamburlini G.B. (27494); Gremese Ernesto (23860).

Si inibisce al sig. Simoni Glauco dell'A. S. Dante Alighieri di funzionare da segnalinee fino al 28 febbraio 1931.

*Partite dell'*11 *gennaio* 1931

PRIMA CATEGORIA

Girone A:

Campo Pordenone, ore 14.30: Pordenone L.F.B.C.-Basiliano
Campo Codroipo, ore 14.30: Codroipo-Dante Alighieri
Campo S. Rocco, ore 14.30: San Rocco-Sacilese

Girone B:

Campo Olimpia, ore 14.30: Olimpia-Pro Tarcento

Girone C:

Campo Giovinezza, ore 14.30: Itala-Alba
Campo S. Rocco, ore 12.30: Ardita-Albatros

Girone D:

Campo Pozzuolo, ore 14.30: Pozzuolo-Campoformido
Campo Edera, ore 14.30: Edera-Cormor
Campo S. Osvaldo, ore 14.30: Serenissima-Ferrovieri.

SECONDA CATEGORIA

Campo Talmassons, ore 14.30: Talmassons-Rivignano
Campo Edera, ore 12.30: Esperia-Pro Feletto
Campo Pasian, ore 14.30: Pasian di Prato-Itala 2.a
Campo Giovinezza, ore 12.30: Giovinezza 2.a-Bologne
Campo Pradamano, ore 14.30: Pradamano-Serenissima 1930
Campo Ferrovieri, ore 14.30: San Rocco Erranti-Edera 2.a

Osservazioni — Saranno presi severi provvedimenti a carico di quelle Società Sportive che disputeranno partite amichevoli senza la preventiva autorizzazione di questo Comitato. La richiesta per le partite di cui sopra deve pervenire al Comitato stesso almeno tre giorni prima dell'effettuazione della gara. Tutte le partite amichevoli devono venire dirette da un arbitro designato dal Comitato di Udine.

p. il Comitato
LUCIANO TONINI

VOCI DEL PUBBLICO

Chiassate in teatro

Dal signor Maglio Magli riceviamo una lunga e vivace lettera nella quale si protesta per le poco edificanti chiassate e gli atti inurbani cui talvolta una parte del pubblico si lascia andare a Teatro.

Lo scrivente cita l'ultimo caso, avvenuto al Teatro «Puccini» domenica sera. Alcuni spettatori, evidentemente poco educati, disturbarono lo spettacolo con urli e fischi e lanciando sul palcoscenico e sulla platea vari oggetti, offendendo non solo il decoro dell'ambiente e il resto del pubblico ma recando profonda amarezza negli artisti che lavoravano per guadagnarsi la vita.

Il sig. Magli fa seguire varie considerazioni che per brevità non riportiamo, e che si riassumono in rinnovate proteste contri il gruppo di disturbatori.

La protesta del sig. Magli è giusta. E non solo al teatro «Puccini» si verifica questo inconveniente spiacevole ma, troppo spesso, anche nei cinematografi, specialmente la domenica.

Non sono fuori luogo quindi un severo richiamo agli spettatori che col loro biasimevole contegno turbano gli spettacoli e un invito alle imprese dei locali perchè cerchino di impedire il ripetersi dei chiassi e degli atti inurbani.

Apertura della Corte d'Assise

Il 9 febbraio p. v. si aprirà la I Sessione della Corte di Assise. Uno dei più notevoli processi sarà quello nei confronti degli zingari che nello scorso estate sul ponte di Percotto trucidavano barbaramente il carabiniere Mameli il quale coraggiosamente si era slanciato all'inseguimento della carovana in seguito ad una rapina perpetrata nei dintorni.

Un occhio in pericolo

Il bambino Edgardo Schanseseis di anni 6 residente a Terzo di Aquileia giocando nella propria abitazione con una forbice, cadeva accidentalmente e rimaneva ferito all'occhio destro. Riportò una lesione per cui fu ricoverato al nostro Ospedale Civile e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un bruto

I Carabinieri di Via Gemona, hanno l'altro giorno tratto in arresto tale Bernardino Puntil fu Giovanni di anni 30 da Paluzza il quale la sera prima aveva tentato atti innominabili su alcune bambine dagli 8 ai 10 anni in quel di Martignacco.

Il Puntel è stato denunciato all'autorità giudiziaria per tentata violenza carnale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7.

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone ieri segnalato si è notevolmente elevato e copre gran parte dell'Europa media e settentrionale con centri sulle Isole britanniche e sulla Norvegia meridionale; permane la depressione sul Mediterraneo centrale con centri sul basso Tirreno e sulla Cirenaica.

PROBABILITA': scarsa nebulosità e nebbia in Val Padana cielo poco nuvoloso sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno; altrove nebulosità prevalente e precipitazioni più scarse sulle regioni centrali, più copiose sulle meridionali, bora sull'alto Adriatico, correnti moderate e alquanto forti intorno maestro sulle Isole, sulle altre regioni venti generalmente settentrionali, deboli o moderati in Val Padana, moderati con qualche raffica sul rimanente.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione.

Mare: agitato sull'alto bacino Adriatico e sui bacini meridionali.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Santomaso — Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Orsi, — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Appropriazione indebita

E' comparso dinanzi al Tribunale il macellaio Sante Buiatti di Augusto di anni 27 abitante in via Cividale, imputato di appropriazione indebita per aver, dal maggio all'agosto 1928, in Maniago, quale agente della macelleria Mazzoli Gioacchino, venduto della carne trattenendo complessivamente oltre 500 lire. Il Buiatti nega recisamente l'addebito affermando di essere stato costretto a riconoscere l'ammanco a viva forza dal Mazzoli stesso. Il Tribunale però lo ritiene colpevole del reato ascrittogli e come tale, lo condanna ad un anno di reclusione e 500 lire di multa. Difesa: avv. Tavano.

Stato Civile di Udine

del 6-7 gennaio 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 6 — Nate femmine N. 4 — Totale N. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Franz Giuseppe impiegato con Davoli Teresa civile — Visentin Ermenegildo meccanico con Virgili Norina impiegata.

Denuncie di morte

De Checco Pierina vedova Gregorutti fu Giovanni di anni 75 pensionata — Don Giuseppe fu Valentino di anni 56 agente di negozio — Barazzutti Antonio fu Carlo di anni 70 muratore — Missio Andrea fu Luigi di anni 40 bracciante.

Da GORIZIA

L'inaugurazione della sede del Dopolavoro

Ieri sera, con l'intervento di S. E. il Prefetto Tiengo e del Segretario federale Console Avenanti, nonchè alla presenza di varie autorità civili e militari, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dei locali sociali del Dopolavoro cittadino «Principe di Piemonte».

Faceva gli onori di casa il commissario prof. cent. Ciro Romano, coadiuvato dai dirigenti del dopolavoro cittadino.

Il prof. Romano porse un devoto saluto a S. E. Tiengo e a tutte le autorità intervenute, nonchè un fervido ringraziamento al Console Avenanti per aver voluto onorare di sua presenza il Direttorio.

Il Segretario Federale ha pronunciato poscia un vibrante discorso, suscitando vivo entusiasmo.

Guardiacaccia ucciso in un bosco

da un cacciatore di frodo

Un povero guardacaccia tale Filippo Germek, di 65 anni, da Crussevizza, dal di lui figlio è stato rinvenuto cadavere nel bosco che fa parte della riserva di caccia di due industriali triestini.

Il corpo inanimato presentava una profonda ferita alla testa, che evidentemente era stata prodotta con un corpo contundente, nonchè varie contusioni alle mani e alla faccia.

Portatasi sul luogo l'autorità Giudiziaria di Gorizia ed i carabinieri di S. Daniele, questi poterono apprendere che la sera precedente alcuni boscaioli s'imbatterono in due giovanotti del paese che si aggiravano, nei pressi della bandita, in atteggiamento sospetto. Poichè i due figuri erano a tutti conosciuti fu possibile non soltanto avere i connotati dei giovani sospettati, bensì anche i loro rispettivi nomi. In tal modo i carabinieri iniziarono le ricerche per rintracciare le due persone sospettate riuscendo, già entro la mattinata, a trarre in arresto uno dei due, tale Leopoldo Paulich, di 19 anni, da Crussevizza.

Costui finì per confessare che trovandosi a cacciare di frodo nella tenuta, assieme a certo Francesco Krancer, di anni 28, erano stati sorpresi dal guardiacaccia. Contro costui, secondo il racconto del Paulich, erasi slanciato il Krancer, fracassandogli il cranio con un nodoso randello

Successive indagini portarono all'arresto anche del secondo grassatore il quale è stato pure sottoposto a interrogatorio, confessando il misfatto.

Bollettino Commerciale

Due fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza 3 gennaio 1931 ha dichiarato il fallimento della Ditta Gio Batta Stringher esercente un negozio di cartoleria in Cividale. Nominò: Giudice delegato il cav. dott. Ferlan. Curatore provvisorio l'avv. Faleschini. Fissò il termine della presentazione dei titoli di credito al 3 febbraio 1931 e la chiusura del processo di verifica al 23 dello stesso mese.

In pari data il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Flora Giuliani già esercente una pensione a Grado. Nominò Giudice delegato il cav. dott. Sorra; Curatore provv. l'avv. Parmeggiani. Fissò il giorno 3 febbraio c. a. per la presentazione dei titoli di credito ed il 12 dello stesso mese per la chiusura del processo di verifica.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 7	MILANO 7
Rend. 3.50 %	68.20	68.75
Consol. 5 %	80.—	80.10
Prest. Littor.	80.—	80.10
Obbl. Venezie	75.90	
Francia	74.97	74.96
Svizzera	370.30	370.15
Londra	92.72	92.74
New York	19.07	19.10
Berlino	454.80	454.95
Vienna	266.—	269.05
Romania	11.35	11.34
Belgio	266.50	266.65
Spagna	202.—	203.—
Praga	56.63	56.65
Ungheria	334.50	333.50
Albania	367.25	366.—
Iugoslavia	33.87	33.79
Grecia	24.75	24.75

Quotazione cereali

MILANO, 7.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: calmo, pochi affari, andamento calmo. — Apertura: marzo 102.70; maggio 103.30; luglio 92. — Chiusura: marzo 102.50 maggio 104; luglio 92.75.

Granoturco: calmo, numerosissimi affari, andamento calmo. — Apertura: marzo 44.75; maggio 45; luglio 44.50 — Chiusura: marzo 45; maggio 45.30.

Riso: sostenuto, pochissimi affari, andamento sostenuto. — Apertura: marzo 90.35; maggio 93; luglio 96.75. — Chiusura: marzo 90.25; maggio 93.25; luglio 96.85.

Risone: sostenuto, numerosi affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 61.35; maggio 64; luglio 66.50. — Chiusura: marzo 62.15; maggio 64; luglio 66.75.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.50 — 9.15 — 11.50 — 13.30 (festivo fino a S. Daniele) — 16.10 (D) — 16.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 6.50 — 10.40 — 13 — 15 (festivo) — 17.15 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.80 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 8.15 — 8.05 (D) — 13 — 16.25 — 17.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.30 — 9.05 (D) — 14.20 — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 9.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.10 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (festivo).

Arrivi a Tricesimo: 7.9 — 8.8 — 9.15 — 11.59 — 12.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 22.45 (fest.).

Partenze da Tricesimo: ore 6.20 — 7.40 — 9.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50

Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.80 — 8.20 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10

Partenze da Tarcento: ore 6.15 — 7.15 — 8.55 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.)

Arrivi a Tricesimo: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (fest.)

Partenze da Tricesimo: ore 7.5 — 8.5 — 9.19 11.19 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 17.45 — 18.45 — 19.45 — 21.45 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.35 — 9.43 — 12.8 — 14.18 — 15.19 — 16.13 (festivo) — 17.18 — 18.18 — 19.18 — 20.18 — 22.13 (festivo).